

CXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TICKET
BUONI PASTO: CRITERI E MODALITÀ DI
UTILIZZO

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Questa interrogazione a risposta immediata scaturisce da alcune notizie apparse sui quotidiani: di fatto ci sarebbe l'eventualità di trasferire i buoni pasto, che attualmente vengono dati al personale della civica amministrazione su supporto cartaceo, su delle *card*, che verrebbero puntualmente ricaricate da coloro che devono emettere i buoni pasto. Se la novità potrebbe comportare delle agevolazioni per il personale, in questo caso creerebbe delle perplessità da parte soprattutto dei molti operatori commerciali sprovvisti di POS, cioè dei dispositivi da cui far passare il *badge*, questa carta elettronica. Questi operatori quindi si troverebbero in difficoltà, perché le aziende che erogano questi servizi sono circa dodici, tredici a livello nazionale, cosicché molti operatori commerciali hanno il timore che l'introduzione di questa carta cagioni loro la perdita di alcuni introiti. D'altra parte, ci sarebbero dei dipendenti pubblici che vorrebbero acquistare l'insalata presso il banco del mercato sotto casa, che invece si troverebbero impossibilitati a fare questi acquisti, perché munirsi di questa apparecchiatura elettronica creerebbe alle piccole attività commerciali non pochi problemi, considerato peraltro che, come accennavo, non sarebbe una sola macchinetta elettronica, ma diverse per i vari tipi di buoni pasto.

Ho presentato questa interrogazione a risposta immediata per capire che cosa sta facendo l'Amministrazione per cercare in qualche maniera di venire incontro alle esigenze del personale e delle attività commerciali, le quali – sia chiaro – vedono bene l'innovazione, a patto però che sia organizzata e gestita in maniera puntuale e attenta per non arrecare problemi a loro, e problemi al personale. Grazie”.

ASSESSORE LANZONE

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Anzalone di avere sollevato questa problematica effettivamente interessante, che peraltro è stata esaminata già in passato dall'Amministrazione. Infatti, questo è il momento buono per fare alcune precisazioni. Come giustamente diceva, Consigliere, l'introduzione del buono pasto elettronico, se da una parte potrebbe avere il vantaggio di ricondurre l'utilizzo dello stesso al fine appropriato, quindi in una determinata

fascia oraria e per usufruire effettivamente di un servizio sostitutivo a quello di mensa, che è quello per il quale è stato creato, in realtà nel caso di amministrazioni dall'ampiezza territoriale e dal numero di dipendenti come quella del Comune di Genova espone a non poche criticità, alcune delle quali lei ha correttamente evidenziato. Ma io ne evidenzio altre, cioè il fatto che lavoriamo su un territorio così ampio, ed il fatto che in alcuni territori la concentrazione di dipendenti comunali è bassa, basti pensare ad alcuni territori municipali decentrati rispetto a zona Tursi e zona Matitone, avrebbe la difficoltà di costringere gli esercenti a munirsi di POS anche laddove la convenienza effettiva non ci sarebbe. Questa valutazione è stata fatta come riflessione generale al momento della scelta dell'operatore *ticket*. Infatti, avevamo fatto una ricerca attraverso la quale avevamo constatato che tra gli esercenti del centro, vista la notevole mole di affluenza, poteva essere una cosa condivisibile, ma che per altri sarebbe stata una soluzione che li avrebbe messi seriamente in crisi.

A questo si aggiunga il fatto che in realtà non tutti gli operatori offrono il servizio POS, in particolare l'operatore dal quale ci serviamo negli ultimi anni non dà questa possibilità, nel senso che alcuni effettivamente hanno l'utilizzo anche corrente in determinate zone, in determinate parti d'Italia già consolidato del *ticket* elettronico, QUI Group, che peraltro è il gruppo assegnatario della convenzione CONSIP, non ha la possibilità di avere il *ticket* elettronico, ma solo quello cartaceo. Per il triennio 2014-2016, anzi per il biennio che va dalla metà del 2014 a metà del 2016, noi ci siamo accordati, come la maggior parte delle amministrazioni cittadine, alla gara CONSIP, che era la gara più conveniente, pertanto, ad ora non esiste dal punto di vista pratico la possibilità di avvalersi dei *ticket* elettronici, quindi la problematica sollevata dai quotidiani per ora non sussiste. Nel momento in cui dovessimo cambiare operatore e fosse disponibile questo servizio, ovviamente dovremmo fare i conti con la problematica che lei, Consigliere, ha giustamente evidenziato. Grazie”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Semplicemente per ringraziare l'Assessore per le spiegazioni date. Grazie”.

CXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GIOIA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE PER CONOSCERE IL NUMERO DEI
CONDOMINI A "BOCCA TASSATA" NEL
TERRITORIO DEL COMUNE DI GENOVA

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Assessore, sarò breve, prima però dovrò necessariamente fare una riflessione per introdurre questo ragionamento e questo tema. L'acqua di Genova è tra le più care d'Italia: le famiglie e le imprese produttive pagano per il servizio idrico una tariffa molto più alta del costo medio che si paga nella maggior parte delle città d'Italia, si parla addirittura di un aumento che oscilla tra il 10 e il 20 per cento. Questo aumento non deriva dal fatto che si fanno degli investimenti, perché se così fosse significherebbe che a Genova paghiamo una tariffa più alta perché abbiamo tanti investimenti; ma se ciò fosse vero, il terzo aspetto che dovrebbe emergere sarebbe che, a parità di investimenti, quindi al pagamento di tariffe molto elevate, dovremmo avere una qualità elevata del servizio, ma questo non accade. Non mi risulta infatti che Genova, quanto a servizi offerti alla comunità, sia ai primi posti in Italia. Pertanto non è così, non è come diceva lei in alcune interviste: non è vero cioè che le tariffe del servizio idrico sono dovute in particolar modo all'aumento degli investimenti. A mio avviso, invece, uno dei tanti motivi che determinano l'aumento delle tariffe è rappresentato dall'enormità dello spreco di acqua, ed uno spreco deriva in particolare da quei condomini che hanno ancora gli impianti cosiddetti a bocca tassata. Il Presidente chiedeva per curiosità che cosa vuol dire impianto a 'bocca tassata', ebbene, sono impianti per cui le tariffe vengono pagate non in base a quanta acqua si consuma, ma attraverso un quantitativo *standard*. Secondo alcuni dati che ho raccolto in Provincia, anche da Mediterranea delle Acque, in questa città ci sono più di 3000 condomini a bocca tassata, che io definirei piuttosto a bocca libera, perché non hanno un limitatore di portata e sono anche privi di contatori, addirittura ne risultano circa 800 a carico di utenze del Comune. Secondo l'associazione degli amministratori di condominio, ogni abitazione in media ha uno spreco di 2900 metri cubi di acqua, il che vuol dire che ogni palazzo dotato di questo tipo di impianto spreca 2 milioni 900 mila litri di acqua che, moltiplicati per 3000, di cui 800 solo su Genova, diventano un'enormità di litri d'acqua sprecati, circa 8 miliardi 700 mila litri di acqua.

Pertanto, Assessore, le chiediamo di conoscere, innanzitutto, quanti sono i condomini a bocca tassata sul territorio del Comune di Genova; a quanto ammonta la dispersione, lo spreco di risorse idriche, soprattutto dal punto di

vista economico; se non sia il caso, visto che questa Amministrazione ha fatto un cavallo di battaglia dell'acqua bene comune, di introdurre degli incentivi per quei condomini che vogliono essere virtuosi e che quindi intendono dotarsi di un contatore; se non sia il caso inoltre di avviare degli incentivi oppure stipulare delle convenzioni con quelle imprese che fanno parte del settore dell'edilizia, e sappiamo quanto in difficoltà sia il comparto dell'edilizia in questa città, come peraltro previsto da una legge regionale del 1991. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Grazie, Presidente. Consigliere Gioia, torniamo sull'argomento dopo la commissione della settimana scorsa, ed oggi affrontiamo nuovamente il tema degli impianti a bocca tassata, su cui mi pare che Mediterranea delle Acque avesse già dato una risposta per quanto riguarda il numero delle utenze. In ogni caso, nel Comune di Genova vi sono circa 2500 utenze su 47 mila. Il problema di questi impianti a bocca tassata è rappresentato dalla necessità dei condomini di riconvertire il proprio impianto, perché un impianto concepito per un flusso d'acqua costante, ma a pressione ridotta, non è in grado di reggere alle pressioni degli impianti normali.

Negli anni scorsi, in realtà, alcuni condomini hanno progressivamente superato il sistema delle bocche tassate, ma di solito questo viene fatto quando si fanno lavori complessivi nel palazzo. Proprio adesso la consigliera Lauro ricordava che l'Amministrazione precedente, su sua proposta, aveva approvato una mozione che consentiva ai condomini l'abbattimento del canone di occupazione di suolo a fronte del superamento del sistema a bocca tassata.

Alcuni anni fa, anche la Regione aveva provato a destinare incentivi a quest'intervento, il problema è che questo richiede la sostituzione complessiva dell'impianto idrico del condominio, quindi richiede dei costi che non sempre i condomini sono disposti a sostenere. In ogni caso sono d'accordo con lei: nell'ottica di avere un servizio idrico efficiente questo sistema deve essere superato quanto prima.

In realtà, però, non credo che il sistema delle bocche tassate sia responsabile delle tariffe che paghiamo; credo piuttosto che la risposta sia quella che ho dato sugli investimenti che questa città, questo ambito provinciale sta sostenendo negli anni, purtroppo dopo decenni di sostanziale inattività sulle reti acquedottistiche, gli investimenti sono cominciati dopo i primi anni Duemila. È chiaro quindi che adesso abbiamo ancora terreno da recuperare, investimenti da fare, depuratori che devono essere fatti non solo a Genova per quanto riguarda il nuovo depuratore dell'area centrale, ma penso a Tigullio, a Rapallo, a Lavagna, a Santa Margherita, a Recco, ad Arenzano verso Ponente, impianti che devono essere tutti sostenuti e finanziati quasi esclusivamente con la tariffa, in assenza

di fondi europei o di altri finanziamento a fondo perduto, come per esempio il caso dell'impianto di Cornigliano che realizzeremo.

Esiste anche un tema di pendenze, quindi di costi del pompaggio dell'acqua e dei reflui, anche se non credo sia questa l'occasione per discuterne approfonditamente. Credo che il tema possa essere ritrattato in una apposita commissione. Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Capisco che l'Assessore dica di essere d'accordo sul tema da me sollevato, ma non basta essere d'accordo. Mi aspetterei infatti che l'Amministrazione prendesse un'iniziativa per cercare di risolvere le problematiche che le vengono sottoposte.

Assessore, lei dice che ci sono 2500 utenze, ebbene, se vi è uno spreco di 2900 metri cubi di acqua per ogni utenza, non oso immaginare a quanto ammonti la dispersione di litri di acqua.

Capisco le difficoltà per quanto riguarda il privato, perché non possiamo obbligare nessuno, al massimo possiamo incentivare. Se questo non è possibile, perché il Comune non ha la possibilità di incentivare, almeno mi dia una risposta con riferimento alle utenze in capo al Comune. Al sottoscritto risultano 800 utenze in capo al Comune. Per non allontanarci più di tanto, basta uscire da Palazzo Tursi, andare nel Palazzo delle Torrette, e trovare un caso di utenza a bocca tassata, dove abbiamo uno spreco non di acqua, perché il quantitativo di acqua consumata è minimo, ma il costo che paghiamo è certamente più alto.

Se non possiamo intervenire sui privati, possiamo almeno intervenire sullo spreco del Comune. Le posso assicurare che basta fare due calcoli per verificare che il Comune spreca milioni di euro per le sue utenze con riferimento a tale problematica. Grazie”.

CXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AI POR DI PRÀ, VISTO L'AVVICINARSI DELLA CONCLUSIONE DEI PROGETTI PREVISTA PER IL 2015 E VISTA LA MANCANZA DI RISORSE FUTURE. SI VUOL SAPERE COME SI INTENDA SPENDERE CON PRECISIONE I RESTANTI FONDI DERIVANTI DAI POR SU PRÀ IN PARTICOLARE QUANTO SI SPENDE PER MESSA IN SICUREZZA AREA PONENTE E QUANTO SI PREVEDE COSTEREBBE IL CENTRO POLIVALENTE SPORTIVO

BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, cedo il mio intervento al collega Boccaccio. Grazie”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Abbiamo formulato questa interrogazione prendendo spunto da una manifestazione a cui ho partecipato sabato scorso, dove ho ascoltato, naturalmente senza alcuna pretesa da parte nostra di intervenire o metterci il cappello, da un nutrito gruppo di cittadini alcune informazioni piuttosto interessanti relativamente ai lavori o, meglio, ai mancati lavori nell'area. Ho voluto tradurre la curiosità in questo semplice quesito.

Abbiamo visto all'interno del piano triennale dei lavori pubblici, il *desaparecido* direi, perché ha fatto un passaggio in Municipio a manetta, sembrava che dovesse arrivare in Consiglio subito, però adesso non se ne sa più nulla: chissà che cosa si dice in galleria sul piano dei lavori pubblici? Su questo piano comunque ci sono alcune voci, 27 o 28, con i vari codici, che riguardano il POR di Prà. In particolare una voce stanziava un importo di 2 milioni 180 mila euro per interventi per premialità Prato Sport: interventi area pubblica per sport all'aperto.

Con questa interrogazioni chiediamo cortesemente all'assessore Crivello di elencarci nel dettaglio i singoli interventi e i singoli importi che compongono questa voce generale. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Presidente, se me lo consente, vorrei fare una digressione: quando interviene il consigliere Boccaccio sono sempre così incantato dalle sue parole, assolutamente sempre prive di superbia, ricche di umiltà, che davvero devo ringraziarlo e fargli i complimenti, perché resto sempre molto colpito.

Con riferimento alla manifestazione, che in un paese democratico è sempre ammessa, vorrei ricordare – colgo l'opportunità – che nel corso di questi mesi, soprattutto da quando si è insediata questa Amministrazione, in quella realtà si sono svolti sette tavoli ufficiali, ma anche molti altri incontri con caratteristiche della non ufficialità, e che si sono svolte cinque assemblee pubbliche, l'ultima il 17 marzo, un Consiglio monotematico, poi trasformato in assemblea pubblica, alla presenza del Sindaco, del sottoscritto e di molti altri tecnici. Sono state presentate pubblicamente, attraverso due tavoli, due ipotesi di progetto, affrontate con le molte associazioni in diverse sedi, e sono stati effettuati quindici incontri tra incontri municipali, incontri di commissione municipale, incontri di commissione comunale e sopralluoghi.

Si poteva fare di più? Naturalmente, sì. Mi pare, però, che in tal senso qualcosa sia stato fatto.

Per quanto riguarda l'importo complessivo ... temo che i tempi ... anche se non ho alcuna difficoltà a consegnare al consigliere Boccaccio e alla consigliera Burlando il grafico e lo schema preciso nel dettaglio dei costi del POR di Prà. L'importo complessivo, comunque, ammonta a 17.324.729 euro, di cui 11 milioni 500 mila euro sono provenienti da contributi POR, quindi regionali ed europei, 5.824.729 sono fondi propri del Comune.

Parte degli interventi – naturalmente c'è ancora moltissimo da fare – sono stati effettuati. Si tratta di Piazza Sciesa, che è stata terminata nel 2012; dell'accesso al Parco di Ponente, che è stato terminato nel 2010; del riassetto idrogeologico del Rio San Pietro, che è stato terminato alla fine del 2013.

Ancora molto resta da fare. I tempi della partenza dei lavori sono, più o meno, tempi che si sovrappongono (settembre/ottobre di quest'anno), e si prevede che i lavori si possano concludere nell'ottobre del 2015, perché, come si ricordava, la tempistica è la seguente. Non a caso per quanto riguarda il Parco Lungo è previsto che la giornata lavorativa sarà di un turno e mezzo, quindi dalle 7.00 alle 20.00.

Ripeto, le domande sono spesse e richiedono risposte adeguate, non ho difficoltà a fornirle via *e-mail* o via cartaceo. Per quanto riguarda Prato Sport si tratta di 2 milioni 180 mila euro, perché bisogna intervenire su 20 mila metri quadrati. Come prevede la Conferenza dei Servizi Ambientale l'intervento consiste nel porre il fondo esistente ricaricandolo con almeno un metro di terra, per 20 mila metri quadrati, quindi la regimentazione delle acque, la recinzione, l'illuminazione e, a seguire, interventi che riguardano la fase successiva per 150

mila euro. Peraltro il secondo lotto conclusivo prevede un importo di 1 milione 250 mila euro che potrà essere finanziato con le economie di gara provenienti dal progetto complessivo del progetto integrato. Grazie”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Mi pare che, dopo l'accenno che facemmo la settimana scorsa, anche quest'oggi l'Assessore viaggi sempre per misure quantitative del lavoro e raramente per misura qualitativa, magari si potevano fare meno tavoli e lavorare meglio.

Mi pare di aver capito che con quei 2 milioni 180 mila euro, che umilmente le chiedo di mandarci nel dettaglio via *e-mail*, quindi consideri fin d'ora questa richiesta, poi mi farà sapere se ha bisogno di un documento o di una comunicazione formale della nostra segreteria, sostanzialmente coprite quello che sull'area è stato trovato, che comporta grossi problemi, quindi fate un condono tombale con il terriccio, e poi mettete una recinzione a difesa del nulla.

Sempre umilmente, naturalmente, le chiederei, e chiederei a tutta la Giunta, di prendere in considerazione l'ipotesi magari di seguire un percorso alternativo, ossia prima realizzare qualcosa all'interno dell'area, come da impegni che peraltro avevate assunto con la popolazione, ed eventualmente poi proteggere, piuttosto che proteggere il nulla. Grazie”.

CXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMI INERENTI AGLI ORARI DELLA FUNICOLARE S. ANNA.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE REPETTO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AI TAGLI CHE VERRANNO APPLICATI ALLE CORSE DI FUNICOLARI E ASCENSORI PRESENTI IN CITTÀ.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA MUSSO V. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMATICHE IMPIANTI DI RISALITA.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A APPROFONDIMENTO IN MERITO A STOP DOMENICALE E SERALE FUNICOLARE E ASCENSORI VISTA LA NOTEVOLE RACCOLTA DI FIRME E MOBILITAZIONE DEL TERRITORIO.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Assessore, ho presentato questa interrogazione perché ho preso visione di un titolo di quotidiano abbastanza allarmistico: ‘Funicolari e ascensori: l'ora dei tagli’.

Nella mia interrogazione faccio riferimento alla funicolare di Sant’Anna – degli altri ascensori sicuramente parleranno i colleghi dopo di me –, a proposito della quale, se ho letto bene, si dice che si fermerà alle 20.30 anziché alle 00.30, mentre di domenica e nei festivi prenderà servizio alle 10.00, non più alle 7.00. Si tratta di un collocamento importantissimo tra le alture e il centro storico. Ogni tanto vedo che addirittura ci sono delle comitive di turisti che

prendono la funicolare, arrivano in cima e poi vengono a piedi a vedere il belvedere. Si tratta quindi di un servizio che sicuramente si dà alla città, al turismo, e così via.

Vorrei solo capire se queste notizie apparse sui giornali avranno un seguito, o se sono un semplice *pourparler* e magari non è vero niente. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Poiché vi sono altre tre interrogazioni aventi ad oggetto analogo argomento, le faccio illustrare tutte (singolarmente, naturalmente), e poi darò la parola all'Assessore, cui lasceremo il tempo necessario per poter rispondere a quattro interrogazioni e non ad una sola, quindi il tempo è moltiplicato”.

REPETTO (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Assessore, abbiamo iniziato il nostro mandato con una delibera importante che metteva in sicurezza un'azienda importante qual è AMT, delibera che – vorrei ricordarle, Assessore – senza il nostro appoggio non sarebbe passata, con conseguenze negative sia sui lavoratori sia sull'intera comunità. Il nostro voto era stato un segno di fiducia nei confronti di questa Amministrazione. Speravamo infatti che avreste avviato una pianificazione con un piano industriale serio che avrebbe garantito un buon servizio nei confronti della collettività e messo in sicurezza l'azienda. Invece abbiamo visto solo il desiderio di fare cassa attraverso il rincaro degli abbonamenti, soprattutto a danno delle fasce deboli (anziani e giovani), con riduzione di corse sulle linee collinari, ed ora anche tagli ad ascensori e funicolari.

Ricordo inoltre che come gruppo abbiamo avviato una raccolta di firme per garantire ai tanti anziani e alle tante mamme la possibilità di continuare ad avere un servizio che è fondamentale in una città come la nostra. Con i nuovi tagli previsti, l'orario della funicolare di Sant'Anna sarà limitato alle 20.50, inoltre la prima corsa della domenica partirà alle 10.30 anziché alle 7.00.

Ma mettiamoci anche che lo storico ascensore Montegalletto che collega via Balbi al Castello d'Albertis non farà più servizio nei giorni festivi, mentre durante le giornate lavorative tale impianto chiuderà alle 20.00 anziché alle 21.30.

Vorrei ricordare che, oltre ad avere una funzione sociale, questo impianto rappresenta anche un polo di attrazione turistica, come ha giustamente ricordato il collega De Benedictis, infatti la sua particolarità consiste nel fatto che la cabina posteriore percorre circa 300 metri in linea orizzontale e poi con un sistema particolare si trasforma in ascensore e ne percorre circa 70 in verticale. Da non sottovalutare il fatto che tale impianto collega direttamente la

zona della Stazione Principe con uno dei poli culturali presenti nella nostra città, cioè il Castello d'Albertis.

Sembra paradossale dunque che in una città che vuole essere *smart* si chiuda un mezzo di trasporto ecologico per risparmiare (forse) poche migliaia di euro. Pertanto, Assessore, la invito a soprassedere, e ad invitare i vertici di AMT a presentare quanto prima un piano industriale serio, invece di continuare senza una visione complessiva con la mobilità soltanto a spese della comunità dei genovesi. Grazie”.

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Impianti cosiddetti speciali: ascensori, funicolari, cremagliere. La morfologia della nostra città, che è stata definita città in salita, richiederebbe il potenziamento di questi sistemi, non certo dei tagli, in quanto sono i cardini della mobilità cittadina. Sono 6,5 milioni i genovesi che ogni anno utilizzano questi impianti, che rappresentano un vero e proprio servizio sociale. Hanno un impatto ecologico molto basso, costituiscono una forte attrazione turistica e limitano le difficoltà dei portatori di *handicap*. Undici ascensori, due funicolari, una cremagliera. Pare che i costi superino nettamente i ricavi, per cui si inizia con chiusure e riduzioni per risparmiare 200 mila euro. Abbiamo quindi un patrimonio antico ed unico al mondo, addirittura tutelato dall'Unesco, e noi lo buttiamo. La scure inizia a cadere su un ascensore di Castelletto, sulla Funicolare Sant'Anna e su Montegalletto. Ma ci saranno anche delle ripercussioni economiche, perché sono molti gli abitanti che la sera amano scendere in centro per andare al cinema, a teatro o a mangiare una pizza, così come molti sono i turisti (li ho visti io stessa) salire anche la sera per godere del panorama.

Quando l'alternativa a tutto ciò saranno le linee di autobus, se non erro 606 o qualcosa del genere, vista la frequenza molto rarefatta e visti i tempi di percorrenza, temo che la gente non le utilizzerà più.

Di contro, il paradosso è che si stanno ultimando nuovi impianti per un costo – mi risulta – di 4 milioni di euro, cioè la funicolare Marassi-Quezzi, l'ascensore via Cantore - Ospedale Villa Scassi, e due ascensori, quello della Fiera del Mare e quello che collega via Ravasco al centro. Mi chiedo se tutto questo non sia paradossale, cioè andiamo a tagliare impianti già funzionanti, esistenti e con un servizio provato, per andare ad aprirne altri. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Assessore, ho ascoltato i miei colleghi ed ho constatato che sono molto moderati in proposito, invece io le dico che, se volete la guerra, la guerra ci sarà. Assessore, non è capace solo la Cgil di mobilitare i cittadini. Io ho qui – le ho raccolte personalmente – quasi un migliaio di firme. Ho il telefono intasato di messaggi di cittadini che chiedono dove poter portare le firme. Abbiamo chiesto a tutti questi cittadini che hanno firmato se sono pronti a venire in Consiglio comunale. Assessore, io penso che la gente non ne possa più, perché il piano urbano di mobilità vuol dire potersi spostare da una parte all'altra. L'8 aprile, lei gentilmente – e per questo la ringrazio –, e da questo punto di vista tranquillizzo la consigliera Musso informandola che, grazie a Dio, l'ascensore di Castelletto per ora è salvo, mentre non lo sono la funicolare di Sant'Anna e l'ascensore di Montegalletto, secondo la lettera dell'Assessore – come dicevo – dell'8 aprile. Lei mi dice che è un'ipotesi, e su questa ipotesi i cittadini stanno lavorando: vogliono bloccare le strade, i ristoranti, perché dobbiamo ricordare che ci sono dei turisti che prendono le funicolari o gli ascensori e vanno a mangiare in collina, ci sono quindi dei ristoranti, che lavorano di domenica e che pubblicizzano il turismo in centro, che si sono dichiarati disponibili ad imprestare i loro tavolini per fare le raccolte firme. La maggior parte di questi cittadini vuole mobilitarsi con i tavolini in mezzo alla strada per raccogliere le firme.

Non si può accettare che, per l'inadempienza della direzione di AMT, per l'inadeguatezza di questa gente, che avete voluto mettere ai vertici gente incapace, i cittadini non possano più tornare a casa. Assessore, deve sapere che, a volte, i nostri ragazzi delle alture lasciano i motorini a casa, io dico di tutta la città, perché ho sentito dire che voi iniziate a tagliare qui per tagliare da altre parti, e siccome poi non avrete i soldi, perché continuiamo ad alimentare cose assurde, non avrete più i soldi e non aprirete altri funicolari ed altri ascensori. I nostri ragazzi – dicevo – per paura di prendere il motorino, perché giustamente bevendo un bicchiere di troppo non si prende il motorino, saranno costretti per colpa vostra a non avere mezzi pubblici e non potranno tornare a casa con gli ascensori e le funicolari, perché chiudete Montegalletto e Sant'Anna alle 20.50.

Assessore, questa è un'ipotesi che il territorio non tiene neanche in considerazione. Capisco che lei sia – mi scusi il termine – succube di un'azienda morta, che cerca con i soldi dei cittadini di tenere in vita qualcosa che non esiste più, perché questa è la mobilità a Genova. La città ha bisogno di poter tornare a casa e di poter andare a lavorare. Lei non può assolutamente neanche tenere in considerazione delle alternative: lei ha mai preso l'autobus in questi orari? Ma conosce la differenza di percorso tra prendere una funicolare e l'autobus? È

quasi di un'ora, ed è inaccettabile, avendo una funicolare nuova, tutta digitale, per cui basta una persona nel gabbiotto. Non è più come prima quando ci voleva la persona a bordo.

I miei colleghi, Assessore, sono stati molto corretti con lei, anch'io lo sono dal punto di vista politico, però mobiliterò la città, glielo assicuro come punto di onore, perché è inaccettabile che AMT faccia questo ai cittadini.

Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri. Queste azioni che noi continuiamo a fare cercando di intervenire laddove è possibile sono proprio per salvare il trasporto e salvare l'azienda.

In Italia il trasporto vive una condizione di sempre maggiore diminuzione di finanziamenti, e sempre minori finanziamenti ci vengono dalla Regione e dal fondo nazionale trasporto, ed è da qui che deriva, come sappiamo, una difficoltà strutturale dell'azienda. Inoltre, questi sistemi di impianti speciali, che – concordo – hanno fatto la storia della città, che rispondono il più puntualmente possibile alla complessa orografia della nostra città, hanno un costo più alto degli altri vettori. Se per quanto riguarda la gomma i ricavi da traffico coprono il 36 o il 37 per cento del costo, e perciò tutto il resto deve essere finanziamento pubblico, e lì sta ampiamente quello che voi definivate nei vostri interventi servizio sociale, nel caso degli impianti speciali i ricavi da traffico coprono soltanto il 25 per cento, il resto deve essere finanziamento pubblico. Naturalmente quando questo finanziamento pubblico diminuisce, le difficoltà si fanno ancora più pressanti.

Gli impianti speciali, acconto al grande valore tecnologico, hanno anche delle grosse criticità e, come dicevo, maggiori costi rispetto ai temi della manutenzione.

Questo intervento, che è davvero un intervento molto limitato, è stato focalizzato sugli orari nei quali il carico dei passeggeri è davvero basso. Vi propongo anche, come stiamo facendo in altri parti della città, con alcuni municipi, adesso lo propongo al Consiglio, una verifica condivisa dei carichi...”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DAGNINO

“Ma certo che hanno diritto, è evidente che tutti hanno il diritto di utilizzare il servizio pubblico, ma è altrettanto evidente che il rapporto tra costo ed utilizzo che se ne fa in quelle ore è veramente sproporzionato, ed è la

comunità nella sua complessità che non può più mantenere quel tipo di servizio, nel senso che se il Consiglio comunale decide e si individua in quei servizi una struttura turistica importante, si possono trovare anche forme diverse di finanziamento, però, dal punto di vista del trasporto pubblico, il rapporto tra il costo del funzionamento di quell'impianto in quelle ore e l'utilizzo che se ne fa è veramente imparagonabile e sproporzionato.

È il sistema Italia che non può più mantenere dei mezzi di trasporto che girano vuoti, il che vale tanto per gli autobus quanto per gli impianti speciali.

Pertanto, nel momento in cui vediamo che nei giorni festivi fino alle 10.00 del mattino la funicolare non fa assolutamente carichi, è evidente che è uno spreco farla funzionare, ed è molto più importante veicolare quelle risorse magari in zone o su linee dove vi è maggiore necessità.

La scelta è stata davvero ponderata; l'intervento è stato veramente limitato...”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DAGNINO

“...dobbiamo...l'abbiamo fatto sugli impianti speciali, perché lo abbiamo fatto ... Presidente...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera, in Conferenza Capigruppo era serena, tranquilla, che cosa è successo a pranzo? Me lo dica, perché mi inquieta pensare che nell'ora di pranzo sia successo chissà che cosa. Stia tranquilla, non mi faccia suonare la campanella, permettiamo all'Assessore di concludere serenamente il suo intervento, come l'Assessore nel suo infervorato intervento è stata ben silenziosa, perché lei, Consigliera, non ci è andata leggerissima nel suo intervento, eppure l'Assessore è stata composta e silente...”.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“La stessa cosa può dire l'Assessore a lei, Consigliera. Lasciamola concludere, dopodiché interverrà in sede di replica”.

Dalle ore 14.40 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

ASSESSORE DAGNINO

“Dicevo che sono interventi molto, molto limitati, e molto ponderati. Vi manderò davvero i calcoli del carico in quelle ore. Non sono orari in cui, se non molto raramente, ci sono gruppi di turisti che li utilizzano. Naturalmente, ci sono altre possibilità per raggiungere quelle zone, perché per esempio l'ascensore di Castelletto continuerà a funzionare, anzi molto probabilmente, mentre oggi chiude alle 24.00, si porterà alle 0.30 per coprire la mezz'ora che rimane scoperta rispetto alla Sant'Anna, nel senso che, anche se essa va a concludere la sua corsa, l'ascensore di Castelletto copre la stessa area e la stessa zona, come per l'ascensore di Montegalletto ci sono comunque degli autobus che fanno quel percorso, ed il percorso non è particolarmente allungato.

Insomma sono interventi ponderati e molto mirati di recupero, quasi omeopatici. Sono stati fatti su tutti i settori, sulla gomma e sugli altri settori, è evidente che bisogna minimamente agire anche sugli impianti speciali che hanno un costo maggiore.

Concludo facendo una riflessione su quanto diceva la consigliera Musso con riferimento all'apertura di nuovi impianti: è vero, questa è una situazione che il trasporto in Italia si trova a vivere. È molto più “facile” reperire – naturalmente queste sono opere che hanno un percorso di anni – finanziamenti per interventi di tipo strutturale, piuttosto che finanziamenti costanti, strutturali, adeguati per avere un servizio tutto l'anno. La difficoltà in questo momento nel comparto del trasporto pubblico è proprio questa: ci troviamo a vedere sempre più diminuite le risorse. Pertanto, nel momento in cui si concluderanno i due ascensori cui faceva riferimento lei, consigliera Musso, noi avremo tutto l'anno la difficoltà di farli marciare. Ma questo è un tema che certamente non riguarda solo la nostra città, ma tutto il Paese. Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Assessore, va bene il discorso del rapporto tra costo e utilizzo, ma parliamo della Sant'Anna. La Sant'Anna è entrata in servizio nel 1891, ha sempre reso un grandissimo servizio ai cittadini genovesi e ai turisti. Ora, perché allungare di mezz'ora quella di Castelletto? Lasciamo fino a mezzanotte anche l'altra, semmai posso convenire sulla domenica mattina, perché è vero che pochissime persone scendono e pochi turisti vanno su alle 7.00 o alle 8.00 del mattino, però non si può abolire il notturno, il serale.

Pertanto, vi chiedo perlomeno di rivedere questi conti, questi calcoli, questa formula, perché secondo me è proprio lì che bisogna lavorare. Grazie”.

REPETTO (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Concordo con il collega De Benedictis affinché gli orari rimangano gli stessi, anche perché la nostra popolazione ha bisogno, soprattutto quella che abita sulle alture, di raggiungere casa e, come ha detto la consigliera Lauro, magari dei ristoranti che sono situati in quella posizione.

Facciamo sì che il piano industriale di AMT sia fatto in modo serio, che ci sia una visione complessiva sulla mobilità, affinché le spese non vengano subite solo dai nostri cittadini. Grazie”.

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Vorrei porre una domanda. Penso che deduciate la sproporzione, che sicuramente avrete notato in certe fasce orarie, tra l'utilizzo e i costi dai biglietti obliterati. Siccome – non so quanti – però sono parecchi gli addetti a questi impianti di risalita, che peraltro vorrei sapere dove si trovano, perché so per certo che uno è sempre nel gabbiotto della funicolare Sant'Anna, ma per esempio a Castelletto non c'è mai, né in basso né in alto, ed io posso assicurare che quando lo prendo, neanche tanto spesso, tre quarti dei passeggeri non fa il biglietto, ciò a dire che forse riusciremmo a recuperare i costi, se ci fosse un addetto (so che esistono) al controllo dei biglietti. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Presidente, oggi lei che cosa ha mangiato? Visto che prima mi ha chiesto che cosa ho mangiato io. Io comunque non ho mangiato perché sono andata a recuperare in giro la raccolta delle firma dei cittadini, pensi un po'...”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Davvero lodevole...”.

LAURO (P.D.L.)

“Lei mi ha chiesto che cosa ho mangiato, immagino che la sua domanda fosse inerente alla politica... Assessore, lei non ha menzionato la sera, perché capisco che la sera è un grosso problema di coscienza.

Assessore, questa è un'ipotesi che le ha dato l'azienda, l'ha scritto: ‘l'azienda mi ha dato questa ipotesi’. Noi abbiamo un contratto di servizi con AMT, quindi non possiamo essere supini rispetto ad AMT, dobbiamo discutere in Aula, dobbiamo fare una commissione consiliare, non è che domani chiudete la funicolare alle 20.50, è inammissibile, Assessore. È inammissibile perché

questo è un servizio, ed i servizi lei non può calcolarli, perché allora gli autobus che giustamente girano fino a mezzanotte intorno alla città dovrebbero essere sempre pieni di gente? Ma la gente di sera non esce perché Genova non è una città sicura; non esce perché non c'è niente da fare, e da domani non uscirà anche perché non potrà tornare a casa.

Assessore, io sono convinta della sua buona fede, io prendo questa come una ipotesi, della quale bisognerà parlare in Aula, bisogna che dall'Aula esca un documento, perché queste sono scelte politiche che il partito di maggioranza deve votare assumendosi le sue responsabilità.

Ho sentito parlare di domenica mattina, di turisti, e così via, ma io penso alla sera: la sera i mezzi pubblici devono rimanere fino a mezzanotte. Peraltro AMT non può paragonare il giro che fa il 36, che non c'entra niente con i vicoli, evidentemente voi non conoscete Genova e il territorio, perché il 36 non si prende a Portello, ma si prende a Corvetto. È evidente che chi ha fatto questo piano, con questa risposta dietro, prima di tutto non gliene frega niente di Genova, ed in secondo luogo non ha mai girato a quell'ora o forse non ha figli.

Assessore, non fidiamoci di AMT, di cui non stimo assolutamente la dirigenza, so solo che il dottor Diaz aveva proposto all'allora Sindaco Vincenzi di aumentare di 20 minuti al giorno gli autisti, ed è stato linciato e mandato alla porta, e forse poteva essere una minima soluzione.

Pertanto, la Cgil, i sindacati che in questo modo pensano di salvaguardare l'azienda non la salvaguardano assolutamente, non salvaguardano i loro lavoratori, ed anzi affossano tutta la città. Grazie”.

CXXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PANDOLFO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
REGOLAMENTAZIONE RACCOLTA FONDI SU
STRADA DELLE PUBBLICHE ASSISTENZE

PANDOLFO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Le Pubbliche Assistenze svolgono sul territorio cittadino un'attività di presidio sociale e sanitario prezioso per tutta la nostra comunità. Spesso però lungo i marciapiedi delle vie della città, dove il traffico pedonale è più intenso, è facile incontrare lettighe attrezzate per una generica raccolta fondi. Queste oggi, al contrario di altri soggetti che devono chiedere di occupare il suolo pubblico, hanno la possibilità di raccogliere denari senza dover fare alcuna richiesta preventiva, così facendo in alcuni punti di intenso

passaggio vi è chi, in modo stanziale ed ormai quasi da arredo urbano, raccoglie denaro sotto le mentite spoglie della Pubblica Assistenza.

I casi emergenziali di abusivismo lungo le vie della città sono molteplici, e questo è uno di quelli, ossia di fantomatiche Pubbliche Assistenze che raccolgono denaro. Occorre precisare che ci sono invece molte croci che svolgono legittimamente e per necessità un'attività di reperimento fondi o donazioni volontarie. Penso che queste ultime non avranno alcun problema ad adeguarsi ad una eventuale regolamentazione, che è ciò che chiedo che la Giunta preveda, che non solo consenta loro di continuare l'attività, ma addirittura di tutelarli ulteriormente rispetto a chi svolge questa attività in modo irregolare. Ciò che chiedo quindi serve a limitare fino ad escludere gli episodi ingannevoli per la cittadinanza. Penso ad un'azione coordinata con il supporto dei municipi che conoscono le realtà delle Pubbliche Assistenze nei nove territori che amministrano, senza creare dunque un apparato burocratico che vada a sommarsi alle già onerose pratiche che i cittadini devono compilare per le varie richieste, quindi un permesso snello che possa essere utile a controllare e regolamentare questo tipo di occupazione del suolo pubblico. La mia richiesta va in questa direzione. Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Pandolfo, con cui peraltro avevo già avuto occasione di riflettere sul tema. Il tema è effettivamente abbastanza delicato. Attualmente, la disciplina per quanto riguarda la raccolta fondi prevede, come da articolo 6 del Regolamento COSAP, che per le occupazioni del suolo pubblico destinate alla raccolta di fondi e per le manifestazioni musicali inferiori alle sei ore sia sufficiente una comunicazione alla competente sezione di Polizia Municipale, senza rilascio di alcun atto formale, manifestandosi in questa fattispecie la forma del silenzio assenso.

Questo per quanto riguarda le raccolte di breve durata. Per quanto riguarda invece quelle maggiormente organizzate, è necessario munirsi di un'autorizzazione, che va richiesta appunto all'ufficio competente, quindi presentare delle credenziali, dove si indichi l'associazione che raccoglie i fondi, la durata dell'occupazione, la misura dello spazio, nonché le condizioni alle quali è subordinata la concessione e l'entità del canone dovuto. Ovviamente, vi è un vaglio delle richieste di autorizzazione in questo senso, ma come precisa il comma quinto dell'articolo 6 del Regolamento COSAP, resta a carico del concessionario ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestie che possono essere arrecate a terzi per effetto della concessione. Il tema di poter intervenire nell'ipotesi, che peraltro mi sembra la più delicata, cioè quella di fantomatiche assistenze, usando le parole del consigliere Pandolfo, immagino insinuando che

vi possano essere degli enti che dichiarano di essere tali, che invece utilizzano fondi per scopi diversi ...”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio

Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Brasceso Pier Claudio	Consigliere	P
8	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
9	Burlando Emanuela	Consigliere	P
10	Campora Matteo	Consigliere	P
11	Canepa Nadia	Consigliere	P
12	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
13	Chessa Leonardo	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Grillo Guido	Consigliere	P
19	Lauro Lilli	Consigliere	P
20	Lodi Cristina	Consigliere	P

21	Muscara' Mauro	Consigliere	P
22	Musso Enrico	Consigliere	P
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
24	Nicolella Clizia	Consigliere	P
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
28	Putti Paolo	Consigliere	P
29	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
30	Russo Monica	Consigliere	P
31	Salemi Pietro	Consigliere	P
32	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
33	Veardo Paolo	Consigliere	P
34	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Baroni Mario	Consigliere	D
2	Gozzi Paolo	Consigliere	D
3	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	D
4	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
5	Pederzoli Marianna	Consigliere	D
6	Pignone Enrico	Consigliere	D
7	Rixi Edoardo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 41 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Garotta Valeria

8	Lanzone Isabella
9	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE FIORINI

“Stavo parlando delle fantomatiche assistenze. Ecco, in questi casi ci troviamo nell'ipotesi di vere e proprie truffe messe in atto a danno dei cittadini, la cui segnalazione e il cui accertamento naturalmente travalicano le competenze di questo Comune, anche se non si potrebbe escludere una campagna informativa per sollecitare i cittadini a denunciare eventuali situazioni di cui siano a conoscenza.

Il fatto di avere una regolamentazione di tipo diverso per la raccolta fondi nella nostra città ovviamente dipende dal fatto di creare una disciplina regolamentare diversa rispetto a quella attualmente in vigore, che naturalmente si può valutare e studiare, che però deve tenere conto del fatto che, a mio parere, i municipi interessati sono solo alcuni, nel senso che la raccolta fondi si esercita tipicamente soprattutto nel centro, quindi nel Municipio Centro Est, anche se magari in estate vi possono essere degli spostamenti rispetto ad altre zone della città, ma comunque non interessa in maniera uniforme tutto il nostro territorio, e del fatto che in alcuni casi coloro che raccolgono i fondi vengono anche da fuori, in molti casi in maniera assolutamente lecita, nel senso che abbiamo grosse organizzazioni di carattere nazionale che magari non hanno una sede genovese ed operano con la raccolta fondi a Genova pur non avendo una sede genovese.

Pertanto, si tratta sicuramente di un'ipotesi che si può studiare, che però deve tenere assieme queste variabili, ossia la diversa distribuzione territoriale ed il fatto che – io non credo, ma possiamo chiedere all'Avvocatura che può darci una mano in questo senso, e sono ovviamente a disposizione per approfondire quest'ipotesi – si possa impedire a persone che vengono da fuori di esercitare una raccolta fondi che di per sé potrebbe essere pienamente legittima.

Sono assolutamente a disposizione del consigliere Pandolfo, essendo un'attività nell'interesse dei cittadini e nell'interesse della massima trasparenza dei denari che vengono loro chiesti per le strade della nostra città”.

urbanistica anch'esso compreso nel PUC adottato dal Consiglio comunale nel dicembre 2011.

Considerato che:

- L'ipotesi di Casa della Salute nelle aree ex Mira Lanza tarda concretizzarsi a causa di oggettive difficoltà dovute al fatto che il progetto proposto dalla proprietà privata prevede un'eccessiva metratura di attività commerciali incompatibili con gli equilibri del territorio;

- Si rende pertanto necessario individuare un'altra soluzione immediatamente utilizzabile che non presenti le problematiche dell'ex Mira Lanza, come emerso negli incontri svolti tra Regione, Comune e Municipio;

- Nel corso dei suddetti incontri è stata prospettata la possibilità di utilizzare l'area ex Houghton in via Fratelli Bronzetti a Teglia, idonea per ampiezza, viabilità ed accessibilità, su cui si potrebbe realizzare una Casa della Salute di circa 3.500 mq;

- La Regione Liguria ha confermato, in queste occasioni, la decisione di utilizzare fondi PAR FAS della programmazione 2014/2020 per investire in edilizia sanitaria sopperendo all'esaurirsi delle altre fonti di finanziamento esistenti e ha identificato, tra le priorità, la costruzione della Casa della Salute in Valpolcevera;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A definire entro un mese un accordo con la ASL 3 "genovese" sui servizi da allocare nel presidio sanitario oggetto della mozione;

- A definire un ulteriore accordo con la Regione e ASL 3 "genovese" per chiarire le modalità e i tempi relativi all'acquisizione dell'area individuata, alla progettazione della struttura, alla definizione dei tempi e dei criteri di realizzazione;

- A trovare conferma dalla Regione dell'inserimento della realizzazione della piastra sanitaria e del finanziamento dell'opera sul FE 2014/2020 con le indicate soluzioni di copertura dei costi;

- Ad avviare subito dopo la definizione dei servizi del presidio sanitario, il progetto esecutivo dell'opera quantificando i costi necessari alla sua realizzazione;

- A riferire alle competenti Commissioni Consiliari Territorio e Welfare sull'avanzamento degli impegni affinché l'opera possa essere realizzata a partire dal 2015.

Firmato: Lodi Cristina, Canepa Nadia, Caratozzolo Salvatore, Farello Simone, Gozzi Paolo, Malatesta Gianpaolo, Pandolfo Alberto, Russo Monica, Vassallo Giovanni, Villa Claudio (P.D.)

In data: 26 marzo 2014”.

LODI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Oggi siamo a presentare questa mozione, che ha molti firmatari, con riferimento soprattutto ad una mozione che era stata approvata da questo Consiglio comunale il 30 ottobre 2012, che dava degli impegni chiari alla Giunta e al Sindaco con riferimento alla Valpolcevera ed in particolare all’Ospedale di Ponente, al cosiddetto (all’epoca) Palazzo della Salute e agli ambulatori in via Canepari.

Per quanto riguarda gli ambulatori di via Canepari, il problema è stato risolto. Oggi parliamo del Palazzo della Salute che, a seguito delle modifiche della normativa in materia, chiameremo Casa della Salute.

Ebbene, come da impegni assunti, la Giunta è andata avanti su quest'aspetto, soprattutto facendo una valutazione specifica della collocazione di quest'eventuale Casa della Salute, ovvero Palazzo della Salute, nella zona delle ex Mira Lanza. In questo anno e mezzo, però, poiché in tale zona sarebbe richiesto un insediamento commerciale da parte della proprietà privata eccessivo rispetto al carico che potrebbe reggere la Valpolcevera, e non essendo state identificate zone di proprietà pubblica da essere utilizzate per questo tipo di insediamento, il Municipio V, insieme con il Comune, avrebbe identificato un'altra area, molto più consona alla realizzazione di questa Casa della Salute, mi riferisco all’area ex Houghton, in una zona attigua all'area Mira Lanza. Si rimane quindi sempre nella stessa zona, la zona di Teglia.

L'altro problema è la verifica dei finanziamenti utili per...”.

(Richiami del Presidente)

LODI (P.D.)

“Grazie. Per quanto riguarda i finanziamenti, l’altro compito o, meglio, impegno dato alla Giunta era l'identificazione dei finanziamenti sulla programmazione (all’epoca) 2007/2014, oggi parliamo della programmazione

FAS 2014/2020. A tal proposito, l'assessore regionale Montaldo, in una conferenza stampa ufficiale, ha dichiarato a nome della Giunta l'intenzione di mettere nella programmazione l'utilizzo dei fondi FAS sull'edilizia sanitaria mirato – appunto – alla realizzazione di questa Casa della Salute.

Vi è stato quindi un avanzamento dei rapporti, degli accordi e degli scambi congiunti tra Municipio, Comune e Regione su di un progetto che, in qualche modo, ha preso forma partendo dalla valutazione che, cambiando area, potrebbe essere fattibile grazie ai finanziamenti che la Regione dovrebbe destinare a quest'opera.

A questo punto, chiediamo di fare un passo successivo, quindi, rinforzando l'azione della Giunta e del Sindaco, poiché la programmazione ha dei tempi molto ristretti, quindi sulla programmazione 2014/2020 è necessario arrivare alla chiusura di un progetto presentato dal Comune in accordo con la ASL, chiediamo un accordo con ASL3, perché è sicuramente significativo che la ASL definisca, insieme con il Comune, che cosa mettere all'interno di questa Casa della Salute, per poi definire un progetto successivo, che avrà quindi le caratteristiche della realizzazione di ciò che ci si mette dentro, quindi procedere velocemente alla definizione insieme con l'ASL della destinazione di una Casa della Salute che andrà a rispondere alle esigenze di una zona sicuramente duramente colpita dall'incremento dei problemi socio-sanitari e dall'assenza di presidi ospedalieri, a parte il "Villa Scassi", che, come sappiamo, è molto caricato. A quel punto, una volta definiti i servizi da allocare, sarà importante chiarire con la Regione Liguria le modalità e i tempi relativi all'acquisizione dell'area individuata, alla progettazione della struttura e alla definizione dei tempi e dei criteri di realizzazione.

È necessario quindi trovare conferma che la Regione inserisca la realizzazione della piastra sanitaria all'interno dei fondi FAS 2014/2020, eventualmente indicando le soluzioni di copertura dei costi, ed a quel punto arrivare, dopo la definizione di tutto ciò, ad un progetto esecutivo, che ovviamente dovrà essere presentato alla Regione, che a sua volta si è impegnata a definire i finanziamenti per la realizzazione.

Infine, riferire alle competenti commissioni consiliari Territorio e Welfare sull'avanzamento degli impegni, affinché si possa realizzare l'opera a partire dal 2015. Grazie”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Mi fa piacere che si ritorni a parlare di piastra sanitaria in Valpolcevera. Sarà un caso, ma tra un mese si andrà ad elezioni, quindi può anche darsi che, con l'approssimarsi delle elezioni regionali, si riesca a posare la prima pietra della Casa della Salute in Valpolcevera. È molto

curioso, ma succede sempre così: nel 2010, per esempio, si tagliò il nastro dell'Ospedale di Pontedecimo.

Questo preambolo per presentare il nostro ordine del giorno che chiaramente va ad arricchire la mozione presentata dai Consiglieri di maggioranza, con cui chiediamo di avere alcune delucidazioni in più rispetto al contenuto della mozione.

Visto che ormai la soluzione della Mira Lanza è sempre più lontana, come diceva poc'anzi la consigliera Lodi, visto che la società che in qualche modo avrebbe dovuto dare i terreni per la realizzazione di questa nuova piastra sanitaria aveva comunque previsto nel progetto la realizzazione di un centro commerciale, andando quindi contro le nostre direttive urbanistiche. Visto che ci sono stati degli incontri tra Regione, Comune e Municipio, e che in questi incontri è emersa, tra l'altro, la possibilità di realizzare questa piastra sanitaria nell'ex area Houghton, in via Fratelli Bronzetti a teglia. Visto che quest'azienda produceva sostanze chimiche altamente pericolose. Visto che ad un nostro articolo 54 presentato la scorsa settimana il Vicesindaco rispondeva in questo modo: "Esistono aree nelle immediate vicinanze, anch'esse di proprietà privata, che potrebbero essere ottenute in proprietà dal Comune di Genova a scomputo oneri di urbanizzazione e destinate per la costruzione di piastra sanitaria in tempi ragionevolmente brevi". Ora, visto quanto è stato presentato dalla maggioranza, capisco anche quanto era contenuto in queste poche righe presentate la settimana scorsa in risposta ad un nostro articolo 54 che chiedeva notizie in merito alla realizzazione di questa piastra.

A questo punto, impegniamo il Sindaco e la Giunta a riferire urgentemente alle competenti commissioni consiliari quanto contenuto nei verbali degli incontri avvenuti tra Regione, Comune e Municipio in merito alla realizzazione della piastra sanitaria in Valpolcevera, quindi vorremmo avere in commissione la possibilità di conoscere quanto è stato detto nell'incontro tra Regione, Municipio e Comune, quindi eventualmente sapere se ci sono anche altri siti che potrebbero ospitare la realizzazione di questa piastra sanitaria.

Vorremmo poi che si riferisse su quale sia l'ente proprietario dell'ex area Houghton, e a quale operazione immobiliare sia legata l'eventuale cessione di quest'area a titolo di scomputo degli oneri di urbanizzazione al Comune di Genova. Vorremmo sapere cioè quale tipo di operazione immobiliare c'è dietro la cessione di quest'area, cioè vogliamo sapere che cosa verrà costruito in cambio della cessione di quest'area.

Un'altra cosa importante, visto che l'area, come dicevo poc'anzi, dovrebbe essere soggetta a bonifica, proprio per non andare incontro a quanto è successo a Prà quando il Comune ha acquisito le aree da parte di RFI, e solo dopo si è accorto che erano aree che dovevano essere bonificate, dovendosi quindi accollare anche gli oneri della bonifica di queste aree, chiediamo di fornire, prima di qualsiasi acquisizione dell'area, i dati relativi alle analisi del

suolo e delle acque, secondo il decreto legislativo 152/2006, ed ovviamente un compito dei costi di bonifica, qualora fosse necessaria.

Pertanto, nel caso in cui si andasse verso la scelta di questo sito, è chiaro che da parte dell'Amministrazione comunale deve essere fatto questo studio affinché non si debbano in seguito esborsare oneri per poter bonificare l'area.

Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Con riferimento al primo punto dell'impegnativa: “a definire entro un mese un accordo”, penso che...”.

(Intervento fuori microfono)

GIOIA (U.D.C.)

“Non solo, ma il problema è costituito dalla tempistica di un mese, quindi si potrebbe esplicitare meglio per esempio dicendo: “ad avviare un percorso che possa portare a”, perché se scriviamo che facciamo un accordo che dobbiamo imporre ad un soggetto terzo, che potrebbe anche non voler fare l'accordo con noi, se poi diciamo a questo stesso soggetto che vogliamo fare quest'accordo entro un mese, mi sembra che stiamo forzando gli aspetti istituzionali”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Ringrazio i proponenti della mozione per aver portato all'attenzione del Consiglio comunale la questione delle piastre sanitarie, una questione che in questo momento è al centro della riforma del sistema sanitario, tant'è che nell'ordine del giorno ho citato la normativa, anche se, per amore di brevità, sorvolerò sui singoli provvedimenti, ma sono anni che i provvedimenti tendono a spostare il fulcro dell'assistenza sanitaria dall'ospedale ai servizi territoriali, questo non solo per ovvie ragioni di costi, ma anche perché le cure domiciliari, le cure in carico al medico di famiglia, l'integrazione tra varie competenze, sanitarie e socio-sanitarie, si avvicinano molto meglio al bisogno di salute dei cittadini, ed hanno quella caratteristica di rispetto della dignità e di umanità che non sempre gli ospedali riescono ad avere nello svolgimento della loro doverosa funzione.

Pertanto, quando si citano le piastre della salute, bisogna tenere conto della funzione che ad esse è attribuita, che è ben più complessa rispetto a quella di un posto dove si vanno a fare i prelievi, o dove si va a fare la radiografia del torace, questo perché l'integrazione tra le varie funzioni sanitarie e le funzioni

socio-sanitarie prevede che la struttura delle piastre sanitarie sia modificata, come prevede la legge. Infatti, non si parla più tanto di piastre sanitarie quanto di Case della Salute o di Unità Complesse di Cure Primarie. Per fare questo è imprescindibile quanto già la mozione richiede, ma che noi indirizziamo verso un ragionamento più generale, cioè l'interazione tra gli enti locali e la struttura sanitaria della Regione per la razionalizzazione della collocazione delle piastre sanitarie, affinché non si incappi in quello che troppe volte la mancanza di pianificazione fa succedere, cioè che ci sia un eccesso di assistenza in certi punti della città, a fronte di altri punti che rimangono sguarniti, venendo meno il primo principio che deve assolvere il Sindaco, attraverso la Conferenza dei Sindaci, ossia l'equità di accesso alle cure dei cittadini.

Purtroppo il nostro Piano Sanitario Regionale è fermo al 2011, un po' perché la normativa è andata cambiando molto rapidamente; un po' perché ha assolto in parte a questa carenza pianificatoria della Regione l'intervento di Agenas, l'agenzia sanitaria, tant'è che mentre negli anni passati, dal 2009 al 2011, è stata programmata la chiusura degli ospedali, ciò che dovrebbe vicariare alla chiusura degli ospedali, cioè l'installazione delle piastre sanitarie trasformate, cioè delle Case della Salute, non è ancora avvenuto, non è stato pianificato.

Pertanto, chiediamo alla Giunta questo particolare impegno con riferimento alla collocazione dei sistemi sanitari, cioè che prima di fare un investimento ci sia un ragionamento complessivo nell'area genovese, che sarà area metropolitana, su quello che è il bisogno di salute, quindi sulla risposta con i presidi sanitari laddove queste bisogno di salute lo richieda, in base al principio elementare per cui le risorse vanno indirizzate laddove vi è il bisogno.

Insistiamo perché prenda corpo ciò che a livello normativo ligure è molto nuvoloso, cioè la conformazione delle Case della Salute, che diano modo ai medici di base di realizzare l'assistenza integrata. In tal senso, naturalmente, chiediamo che ci sia la massima collaborazione da parte della Giunta, specialmente dei settori urbanistici, per individuare le aree da destinare a questi presidi.

Inoltre, stante l'enorme interesse che il Consiglio comunale per vari motivi ha su questo argomento, chiediamo che i lavori della Conferenza dei Sindaci a questo proposito siano illustrati, e che su questa materia ci sia un confronto con il Consiglio comunale. Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Condividendo gli interventi dei Colleghi che mi hanno preceduto; conoscendo molto bene la situazione della Valpolcevera; conoscendo molto bene anche ciò che è stato fatto in questi anni in Valpolcevera ed anche in altre parti del nostro territorio, su cui si è promesso

tanto, ma nel frattempo si è tagliato tanto, per quanto riguarda i servizi sanitari e per quanto riguarda gli ospedali che erano presenti sul nostro territorio; condividendo l'ordine del giorno testé presentato dalla consigliera Nicoletta, che dice che si va a tentoni e non con una programmazione seria che coinvolga tutto il territorio del nostro Comune, ma si va per *slogan*, per esempio sono circa 15 anni che l'area Mira Lanza viene citata per insediare un servizio sanitario ed i cittadini della Valpolcevera se la vedono sfumare ancora una volta da sotto il naso; è proprio per questo e proprio perché la prima firmataria di questa mozione è la consigliera Lodi, che è anche Presidente della Commissione Sanità e Servizi Sociali, che nell'ultima commissione che è stata fatta ho chiesto che l'argomento delle piastre sanitarie e degli ospedali depotenziati e chiusi nel nostro territorio vada in commissione, ed anche per quanto riguarda l'ordine del giorno del gruppo del Movimento 5 Stelle, che inquadra molto bene la situazione di quelle aree, ed anche dell'area da andare eventualmente ad acquisire, chiedo di non votare oggi, ma di andare in Commissione, proprio perché non dobbiamo andare per *spot*, fare uno *spot* dicendo: “entro un mese facciamo la piastra in Valpolcevera”, perché la considero una presa in giro dei cittadini della Valpolcevera che già tanto hanno sopportato su questo argomento, ma andiamo in Commissione a ragionare su dove collocare tutte le piastre sanitarie, dove servono, anche perché ricordo che in Valpolcevera ci sono due ospedali, con un migliaio di metri quadri di superficie, non vedo perché dovremmo andare a comperare un'altra area, quando potremmo utilizzare come piastre le aree degli ospedali; non capisco perché andare a spendere altri soldi, quando di soldi non ne abbiamo.

Chiedo quindi di andare in Commissione, e di non votare questa mozione, che è incompleta ed è una mozione *spot*. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vi è quindi una richiesta che ovviamente va rivolta ai proponenti, ed in tal senso darei la parola alla consigliera Lodi affinché risponda a nome dei proponenti. Mi spiego meglio: se il suo pensiero è di aderire alla proposta del consigliere Pastorino, è inutile che faccia parlare la Giunta sulla posizione che intende assumere con riferimento agli ordini del giorno che sono stati presentati alla mozione; se al contrario si intende continuare la discussione di oggi, proseguo dando la parola alla Giunta, eccetera, eccetera”.

LODI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Chiedo una sospensione per confrontarmi con i proponenti, viste anche le motivazioni della sospensione e del rimando. Grazie”.

Dalle ore 15.26 alle ore 15.47 il Presidente sospende la seduta
LODI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Consultatami con gli altri proponenti della mozione, comunico che non è nostra intenzione ritirare la mozione, ma di metterla in votazione, a fronte sicuramente della nostra disponibilità a fare una commissione rispetto al panorama generale e al pensiero rispetto alle piastre invece sarà una priorità, quindi verrà messa all'ordine del giorno. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Piastra Sanitaria in Valpolcevera, tre cicli amministrativi, tre giunte che si sono alternate, impegni solenni assunti per alcune delle piastre deliberati dal Consiglio comunale, obiettivi disattesi.

Ad un anno dalle elezioni regionali, laddove la Regione ha competenza primaria per risolvere la questione, ci troviamo di fronte alle ennesime iniziative consiliare, intendiamoci ben apprezzabili, perché qualsiasi proposta di servizi che soddisfino le esigenze dei cittadini non può che essere ben gradita.

In ogni caso si pone un problema, onde evitare il ripetersi di iniziative consiliari che poi non vanno a buon fine, partendo dal presupposto che la Giunta e la Regione hanno pochissimi mesi per potere deliberare per finanziare le opere, propongo, Presidente di Commissione, apprezzando il fatto che lei abbia preannunciato la convocazione di una commissione consiliare, che a questa commissione consiliare sia invitato l'Assessore alla Sanità della Regione Liguria, oltreché tutti i soggetti aventi titolo per quanto riguarda il pronunciamento in merito alle proposte, avendo peraltro molto apprezzato anche l'iniziativa del gruppo del Movimento 5 Stelle con l'ordine del giorno presentato.

Esorto quindi ad aggiornare presto questa commissione, ad attivarci per tempo e a fare chiarezza sul territorio, perché dobbiamo cercare di non illudere più i cittadini che risiedono in Valpolcevera, così come quelli che attendono da anni che sia risolto il problema di un ospedale nel Ponente cittadino. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Intanto, mi piacerebbe capire la posizione dell'Amministrazione e del Sindaco, perché la maggioranza mi sembra alquanto divisa su questa mozione, quindi vorrei capire qual è (se esiste) la posizione della maggioranza su un argomento come questo, che comunque è importante per una realtà quale la Valpolcevera e la sanità a livello comunale, se non altro.

Il consigliere Grillo chiede la presenza dell'Assessore regionale Montaldo in Commissione, condivido la richiesta, anche se, ahimè, mi sembra che l'assessore Montaldo, ogni volta che doveva venire per delle questioni spinose in questo Consiglio comunale, non è venuto. Vorrei ricordare situazioni quali l'Ospedale del Ponente o altre scelte che sono ancora assolutamente legate più a delle decisioni tattiche da parte della maggioranza che governa via Fieschi, che non alla necessità di ristrutturare un sistema sanitario che in Liguria fa acqua da tutte le parti.

A mio avviso, il Ponente non può più accettare questo atteggiamento inconcludente da parte dell'Amministrazione, e credo che il Consiglio comunale del Comune di Genova abbia la necessità di farsi ascoltare e che debba almeno avere l'intenzione di tenere una posizione forte. Mi sembra che questo sia un Comune debole, con una maggioranza debole e incerta sul da farsi, come abbiamo visto nel caso di AMT per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, lo stiamo vedendo in campo sanitario, lo vediamo sulle scelte industriali su Genova, ed anche sulle scelte strategiche della nostra città.

Mi auguro che su questa mozione ci sia una posizione chiara della maggioranza, un'assunzione di responsabilità sulle scelte decisive per la sanità in questo Comune. Se non è così, prenderò atto, come peraltro sostengo da tempo, che questo Consiglio comunale in realtà non ha una maggioranza stabile e che non ha delle idee su come gestire questa città.

Dobbiamo inoltre rivelare la circostanza che, ancora una volta, all'ordine del giorno non sia iscritta una sola delibera di Giunta, in un momento in cui i cittadini ci chiedono tante cose, chiedono tante risposte, nonostante il predicozzo dell'altra volta del Sindaco sui consiglieri assenti, oggi ancora una volta è assente la Giunta in quest'Aula, perché non ha prodotto niente in questa settimana. Ne prendiamo atto, ma faccio rilevare che, ancora una volta, si tiene un Consiglio comunale che forse si sarebbe potuto evitare, perché più che continuare ad essere in qualche modo una ricorrenza, quasi come ogni martedì ognuno di noi dovesse andare a trovare la nonna, invece si viene in Consiglio comunale, perché sul libro del destino è scritto che il martedì pomeriggio c'è Consiglio comunale, senza che in realtà ci sia un'idea. Infatti, non riesco a capire come fa una maggioranza a richiedere, all'interno della stessa maggioranza, di andare in commissione su una mozione di fatto di maggioranza, quando la settimana è fatta di sette giorni, e solo un pomeriggio a settimana c'è Consiglio, quindi avevate tutto il tempo per arrivare in quest'Aula con una posizione condivisa, e per tenere una posizione in Consiglio. Ancora una volta dimostrate che, non so che cosa facciate tutta la settimana, ma sicuramente non parlate di ciò che avverrà in Consiglio comunale a livello di maggioranza, altrimenti non è accettabile che ci siano continue sospensioni in questo Consiglio comunale, e non per motivazioni strane o perché l'opposizione fa chissà quale ostruzionismo, ma perché la maggioranza deve parlare: gli stessi

membri del Partito Democratico non sono d'accordo tra di loro, non si riesce assolutamente a capire quale sia la logica con cui si sta gestendo questo Comune.

A tal proposito credo che, se ci sarà concesso di votare questa mozione, ci sia anche da porre un quesito all'Assemblea per stabilire se non abbia più senso non convocare il Consiglio quando la maggioranza non ha idee su come condurlo. Forse sarebbe meglio prendere un mese sabbatico, per vedere di chiarire un po' la situazione politica. Altrimenti dobbiamo prendere atto che effettivamente non ha più senso che questo Consiglio comunale vada avanti in questa maniera. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Grazie, Presidente. Intervengo in particolare sull'ordine del giorno n. 1 e su quella parte della mozione che riguarda le componenti urbanistiche, per adempiere immediatamente all'impegno che mi viene chiesto dai presentatori dell'ordine del giorno, salvo gli approfondimenti che poi si potranno fare in commissioni. In realtà, non esistono verbali relativi a riunioni formali svoltesi in sede di Regione, di Municipio o di Comune in merito a questa questione, perché non ci sono mai state Conferenze di Servizio o formali riunioni. Soltanto *a latere* di altri incontri ho personalmente sondato o partecipato a chiacchierate in cui abbiamo cercato di raccogliere quante più informazioni necessarie possibile per fare una scelta che sia quanto più possibile coerente con i bisogni di sanità del territorio.

Nel caso specifico, visto che da tempo ormai si parlava di Mira Lanza, e che su Mira Lanza, come sapete, esiste un'ipotesi non ancora formalizzata di possibile operazione immobiliare, che però presentava delle caratteristiche di accentuata presenza commerciale, abbiamo cercato di individuare aree che avessero le stesse caratteristiche, cioè collocate più o meno nella stessa area e che avessero le caratteristiche idonee per ospitare una piastra sanitaria. È subito quindi capitata sotto la nostra lente d'ingrandimento un'area, un'area ex industriale, dove c'era un impianto di trattamento oli esausti, attualmente di proprietà di una compagnia indiana, che però ha dismesso da tempo la sua attività e che a questo punto vuole realizzare. Qual è stata essenzialmente la ricerca? Capire che se, fatti i lavori di bonifica dell'area, senza i quali naturalmente mai prenderemmo in consegna un'area, perché significherebbe accollarsi il costo della bonifica, fosse ancora possibile pensare di ritagliarne una porzione, facendoci naturalmente ciò che il piano regolatore prevede di poterci fare, una porzione da utilizzare in cambio oneri per poter realizzare la piastra sanitaria. Considerato il fatto che ASL3 ha espresso una preferenza per un'area su cui costruire *ex novo* una struttura, perché questo consentirebbe delle economie successive di gestione della piastra stessa, piuttosto che utilizzare

un'area già costruita, magari sottoposta a vincoli della Soprintendenza, com'era nella stessa ipotesi Mira Lanza.

In realtà quindi non abbiamo circoscritto la ricerca alla sola area ex Houghton, ma abbiamo mantenuto entrambe le aree potenziali, con una preferenza, anziché per un edificio già realizzato su cui fare degli interventi di modifica, per una porzione di territorio su cui realizzare un contenitore che sia realizzato appositamente per essere piastra sanitaria, in modo tale da svolgere al meglio le proprie funzioni. Naturalmente, il percorso sta andando avanti, ed a breve dovremmo anche arrivare ad una soluzione da questo punto di vista, perché ci sono i tempi che poi richiamerà l'assessore Fracassi e, di conseguenza, stando nell'ambito di quanto è possibile fare nel piano regolatore, perché non abbiamo neanche i tempi varianti particolari, potrebbe esservi la possibilità di ottenere questa porzione di terreno bonificato.

Il parere della Giunta è positivo per discutere più approfonditamente in Commissione questa questione, portando anche altri elementi alla discussione, così com'è positivo sulla parte della mozione che riguarda questa individuazione. L'assessore Fracassi invece entrerà nel merito delle parti sanitarie. Grazie”.

ASSESSORE FRACASSI

“Grazie, Presidente. Con riferimento alla mozione n. 14 presentata dalla consigliera Lodi, aggiungo due elementi a quanto detto dal Vicesindaco Bernini.

Si tratta di un percorso ovviamente molto complesso. Apprezzo molto la struttura della mozione, in quanto tenta di far coincidere dei percorsi che, per loro natura, non hanno coincidenza, quindi la mozione si sforza di far coincidere un percorso di riqualificazione di uno spazio della città previsto dal PUC, il discorso di utilizzare i fondi FAS della Regione Liguria ai fini del miglioramento e della ottimizzazione delle strutture dedicate all'assistenza socio-sanitaria dei cittadini, nonché lo sforzo di programmare in un determinato territorio i flussi e l'offerta dei servizi per i cittadini.

Confermo ovviamente il giudizio positivo, specificando che il motivo per cui noi assumiamo questo impegno molto stretto di un mese... Consigliere Gioia, mi riferisco a lei: il motivo per cui ci stiamo prendendo l'impegno di andare ad un accordo con la direzione generale della ASL entro un mese è che, per poter proporre una bozza di progetto, per riuscire ad entrare nei fondi FAS dedicati 2014/2020, dobbiamo farlo entro giugno. Si tratta quindi di riuscire a produrre una serie di accordi per potere avere gli elementi per fermare dei finanziamenti su questa linea di bisogno. Per quanto mi riguarda, mi impegno a prendere contatto con la direzione generale della ASL per definire quest'accordo, nella speranza di riuscire a stare nei tempi. Questo per quanto riguarda la prima mozione.

Con riferimento agli ordini del giorno, per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal gruppo del Movimento 5 Stelle ha già risposto *in toto* il Vicesindaco. Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno presentato dal gruppo della Lista Doria, si tratta di un ordine del giorno di carattere molto più generale. Io ritengo che siamo in presenza di due percorsi assolutamente paralleli, perché per raggiungere degli obiettivi spesso bisogna andare sul concreto, perché bisogna progettare i fondi FAS entro giugno, perché forse l'area sarà disponibile lì in relazione a certe condizioni di oneri, eccetera.

Pertanto, fatto salvo il bisogno di un certo tipo di servizio, che è quello della Casa delle Salute in Valpolcevera, trovo molto utile disegnare dei processi concreti e specifici. Tuttavia è sempre molto utile continuare in parallelo a riflettere, a costruire dei quadri generali di sistema, e poiché con questa mozione mi si invita a far focalizzare la Conferenza dei Sindaci sul tema della programmazione dei servizi socio-sanitari, nel senso che il Consiglio invita la Conferenza dei Sindaci, con cui potremmo quindi avere una forza in più per andare presso la Regione Liguria e chiedere effettivamente un impegno più chiaro e concreto sull'insieme dell'organizzazione dei servizi socio-sanitari territoriali prevista dal piano, ma che oggi, come dicevate, è ferma al piano sanitario nel 2011, che quindi ha assolutamente bisogno di procedere nella sua definizione, in modo da avere una definizione di aree per tutta la prossima città metropolitana. Siamo di nuovo quindi nel pieno di una ipotesi di programmazione che ci permetta di ragionare in termini quantomeno di Conferenza dei Sindaci, quindi di servizi integrati di città metropolitana.

È ovvio che tutto questo percorso, per quanto mi riguarda, si integra con il percorso di piano integrato socio-sanitario che abbiamo già definito "genovese", perché nelle Case della Salute, o comunque si voglia chiamarle, ci saranno i servizi socio-sanitari territoriali intesi come i servizi che avete descritto nella mozione, ma ritengo molto importante che ci siano i servizi socio-sanitari per l'assistenza alla famiglia, ai minori, agli anziani, ai disabili, alla tossicodipendenza e alla salute mentale. Grazie".

GIOIA (U.D.C.)

"Grazie, Presidente. Intervengo perché sono stato chiamato in causa dall'Assessore, specificando che avevo sollevato un problema non nel merito, ché comprendo quanto lei ha spiegato, ma per porre un problema di legittimità istituzionale. Rivolgendomi al Segretario Generale, che in questo momento è distratto, dico che non penso che, al di là degli accordi che possono esserci stati tra Regione e ASL3, si possa presentare una mozione al cui primo punto si dice che noi obblighiamo la ASL, entro un mese, a firmare un accordo, perché la ASL è un soggetto terzo. Non penso che questo si possa fare, comunque, se lo si vuole fare, e se per la Segreteria Generale non ci sono problemi, per me non ci

sono problemi, resta il fatto che pensavo che il profilo più corretto non fosse quello di dare la scadenza di un mese ad una terza persona, che in questo caso è l'ASL3. Io penso che sia più corretto, anche per rendere più fattibile quanto scriviamo, poi sono d'accordo che non è con questa mozione che andiamo a costruire la piastra ambulatoriale in Valpolcevera, però facciamo le cose correttamente. In tal senso, credo che sia corretto avviare un percorso, se poi lo si fa in trenta giorni o in quindici ben venga.

Ribadisco che dal punto di vista del profilo istituzionale, a mio avviso, è più corretto non mettere al primo punto il termine di un mese per l'accorso, perché, se l'accordo dovesse prodursi in quarantacinque giorni, che cosa succederebbe? Questa mozione non avrebbe più senso? Solo questo. Grazie”.

DOTTOR MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. La mozione impegna il Sindaco e la Giunta, quindi una volta che il Consiglio comunale decide di votarla dandosi termini così ristretti, credo li possa senz'altro rispettare. Perciò la forma dell'impegno c'è ed i termini li stabilisce il Consiglio nella mozione stessa. Ecco perché mi sento di dire che in ogni caso è fattibile ed è individuabile il termine dei trenta giorni; poi che li superi è un altro discorso, ma comunque rimane la fattibilità del termine stabilito, proprio perché impegna in tal senso Giunta e Sindaco.”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Intervengo per mozione d'ordine. Onestamente, pur avendo seguito attentamente l'intervento dell'assessore Fracassi, non ho capito la sua posizione e quella della Giunta sull'ordine del giorno n. 2, cioè se è favorevole o contraria. Se gentilmente volesse esplicitarlo, gliene sarei molto grato. In secondo luogo, chiedo un intervento della Segreteria Generale perché mi pare che, pur impegnando Sindaco e Giunta, in uno dei punti dell'impegnativa si parla di avviare, subito dopo la definizione dei servizi del presidio sanitario, il progetto esecutivo dell'opera quantificando i costi necessari alla sua realizzazione. Mi pare che questa parte non sia di competenza di Sindaco e Giunta, in particolare l'avviamento, perché ci vorrà una Conferenza dei Servizi, come ci è stato più volte risposto, quindi almeno questa parte dell'impegnativa, secondo me, non dovrebbe essere ammissibile. Grazie”.

ASSESSORE FRACASSI

“Presidente, mi scusi, ma devo fare una specifica. Rispetto alla mozione, la posizione della Giunta è favorevole con un emendamento al primo punto dell'impegna...”.

(Vari interventi fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“...quindi vincolando la posizione favorevole della Giunta all'accettazione da parte dei proponenti...”.

ASSESSORE FRACASSI

“...accettino a definire entro un mese un accordo con la ASL3 genovese sui servizi da allocare nel presidio sanitario della Valpolcevera, con riferimento a quanto aveva prima espresso ...

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 e l'ordine del giorno n. 2, il parere della Giunta è favorevole”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il parere della Giunta è dunque favorevole, e ci limitiamo a questo. A questo punto, do la parola alla Segreteria Generale, dopodiché chiediamo il parere dei proponenti sulla proposta avanzata dalla Giunta”.

DOTTOR MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. Consigliere Boccaccio, siamo sempre nell'ambito di una mozione, quindi di un impegno che viene attribuito al Sindaco e alla Giunta, in questo caso – leggo letteralmente – ad avviare, dopo la definizione dei servizi, il progetto esecutivo dell'opera quantificando i costi necessari”.

(Vari interventi fuori microfono)

DOTTOR MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Cerco di confermare quanto ho detto prima: il termine con cui è espresso è un termine assolutamente generale, quindi non si può non impegnare il Sindaco e la Giunta ad avviare un progetto esecutivo. Certo, il Comune si impegna a fare la propria parte, non può sostituirsi agli altri organi, ma non può neanche vietare un impegno ad avviare la progettazione esecutiva e quanto viene effettuato dopo la definizione dei servizi. Questo è il senso che raccolgo dall'impegno dato al Sindaco e alla Giunta, non la competenza specifica, ma l'avvio del procedimento, quindi perché non attribuirlo come impegno al Sindaco e alla Giunta?”.

(Vari interventi fuori microfono)

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Sono nato in Valpolcevera, ci cresco le mie figlie, ci hanno tolto tutto, tutto quello che c'era di sanitario, ci hanno tolto Pontedecimo, ci hanno tolto il “Celesia”, ci hanno tolto Busalla nei confini, non abbiamo più niente, quindi qualsiasi cosa ci facciamo ben venga. Però, scusate, stiamo parlando di una roba che è stata chiesta dieci giorni fa, in cui ci chiedono di approvare il fatto che si faccia un progetto esecutivo, non si sa dove, perché non c'è neanche l'area, però facciamo un progetto esecutivo, non sappiamo di che cosa, ma facciamo progetto esecutivo, non sappiamo i costi, non sappiamo se in quell'area ci sono delle robe sotto, se faranno davvero la bonifica o se non la faranno, parliamo di oneri di urbanizzazione per che cosa? Di quali oneri stiamo parlando? Vuol dire che qualcuno accanto ci fa che cosa? Diamo a qualcuno la possibilità di farci delle case? Non sappiamo niente, eppure dovremmo votare una mozione così? Mi sembrerebbe di prendere per i fondelli i miei concittadini ed anche un po' me stesso.

Sia chiaro: andrei io stesso a mettere i mattoni, anzi se c'è bisogno di un volontario, ci vengo, ma non mi sembra che possiamo – lo dico proprio come mozione d'ordine – accettare una roba di questo tipo. Mi scuso, ma non ce la faccio. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che rimango alquanto perplesso della discussione di oggi, al di là del fatto che continuo a ribadire – ora c'è anche il Sindaco in Aula – che sarebbe più utile che la Giunta provvedesse a fare delle delibere e che venisse a discuterle in Aula che continuare ad andare avanti con delle mozioni, questa peraltro presentata il 25 marzo 2014.

Vorrei capire se questo Consiglio comunale deve diventare un palcoscenico per le campagne elettorali, oppure se serve per indicare delle soluzioni ai problemi dei cittadini, perché se è il primo, allora è giusto che ognuno porti la sua mozione, io ne porterò una su quello che vogliamo fare in via Fieschi, dopo quello che hanno fatto in Veneto. Ne potremmo presentare una, per esempio, sulla libertà di opinione, sulla riforma Fornero, sempre che i Consiglieri comunali del PD di degnino di venire ad autenticare le firme, visto che a parole molti si dicono contrari a questa riforma, invece non è così. Insomma, ci sono tanti argomenti da discutere in Consiglio comunale.

Se invece il Consiglio si riunisce per risolvere i problemi della gente, allora bisogna che la Giunta faccia la propria parte, oppure faccia delle proposte

il Consiglio, ma che siano concrete, perché non è possibile votare una mozione per poi tornare a discuterne in commissione, non ha senso. Ne potevamo discutere in commissione e non fare il Consiglio di oggi. In questo modo avremmo fatto risparmiare soldi all'erario pubblico, sarebbe stata una cosa istituzionalmente più corretta”.

(Intervento fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“No, il Vicesindaco Bernini ha detto di essere d'accordo, però se riparlerà anche in commissione. Se votiamo la mozione, se passa, si va in quella direzione, se non passa ... Dopodiché, ha ragione anche il consigliere Putti quando dice che noi ci impegniamo a fare delle cose che non sono di nostra competenza. È verissimo, ma andremo ad impegnarci sulle cose più svariate prossimamente in questo Consiglio, perché credo che ognuno di noi abbia degli argomenti da portare, se si tratta di fare campagna elettorale in questo Consiglio comunale.

Sono d'accordo che la Regione ha fatto una pessima opera sulla sanità, soprattutto in Valpolcevera, e sarebbe stato bello vederlo messo per iscritto in questo documento, invece no perché – caso strano! – il partito che governa la Regione governa anche il Comune di Genova, quindi mi viene da ridere, perché laddove si dovrebbero presentare queste mozioni perché sono di competenza non si presentano, dove non sono di competenza si presentano. Da questo punto di vista, se invece della mozione del Comune ci fosse una letterina dell'assessore Montaldo che dice di fare questa roba, forse non avremmo neanche chiuso reparti al “Gallino”, invece l'intenzione della Regione va proprio nella direzione opposta.

Concludo dicendo che a me piace riunirmi in Consiglio comunale per discutere dei problemi concreti delle persone e del Comune. Se non è possibile farlo, ne prendo atto: la prossima volta presenterò una bella mozione sull'uscita dall'euro e quant'altro del genere. Grazie”.

LODI (P.D.)

“Siamo favorevoli all'emendamento proposto dall'Assessore”.

SINDACO DORIA

“Grazie, Presidente. Sono abituato a considerare i documenti che vengono proposti, mozioni ed ordini del giorno, in particolare questo tipo di documenti, anche per i temi che sollevano e le indicazioni di linea che danno

all'Amministrazione comunale e alla Giunta, a me e alla Giunta, impegnando come fanno Sindaco e Giunta, quindi sono abituato anche a non darne solo un'interpretazione letterale, ma a cercare di coglierne lo spirito.

Ci sono degli atti amministrativi, che sono le delibere di Giunta o le delibere di Consiglio comunale che possono essere annullate da provvedimenti di tribunali amministrativi regionali, che quindi devono essere curati dagli uffici anche nei dettagli. Mentre ci sono altri documenti che esprimono la volontà politica del Consiglio comunale, e sono le mozioni e gli ordini del giorno, e come tali li valuto: documenti che esprimono una volontà politica, che cercano di dare un indirizzo politico all'Amministrazione.

Dopodiché, con riferimento alla battuta del consigliere Rixi sulla campagna elettorale imminente, devo dire di essere sufficientemente anziano da capire che tutti gli interventi in Consiglio comunale sono fatti da persone che sono nell'arengo politico. In tal senso, sia la sua richiesta di un articolo 54, sia una richiesta di mozione, sia qualunque altra cosa, possono essere riconducibili alla voglia di visibilità politica. Ma mi rifiuto, per l'obbligo che sento di entrare nel merito delle questioni che mi vengono poste, di fare delle battute sul fatto della visibilità politica, che lei potrebbe avere tutte le volte che propone un articolo 54, che come Giunta prendo in considerazione per rispondere nel merito...”.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DORIA

“Detto questo, perché la Giunta è favorevole a questa mozione e agli ordini del giorno collegati? Perché sollevano dei problemi reali, danno l'indicazione all'Amministrazione comunale di occuparsi attivamente, ovviamente entro quelli che sono i suoi compiti istituzionali, del problema della piastra sanitaria in Valpolcevera. Io così l'ho letta: come un invito ad occuparsi attivamente della questione. Il Consiglio comunale è stato investito di questo tema, tema che poteva essere sviluppato seguendo queste sollecitazioni. Alcuni hanno scelto di andare a vedere – avrei potuto farlo anch'io, potrei farlo anch'io – se le singole parole della mozione potevano essere scritte in maniera un po' diversa, ma io ho inteso leggerne l'indicazione politica.

Ebbene, si dà il caso che tale indicazione politica sia condivisa: è condivisa l'indicazione politica sull'impegno di una piastra in Valpolcevera, così come sono condivisibili le indicazioni politiche contenute negli ordini del giorno che sono stati presentati, uno dei quali dal vostro gruppo.

È per questo che noi siamo favorevoli a dire sì alla mozione, sì ai due ordini del giorno, fermo restando che la materia è così complessa che va benissimo che poi sia approfondita in Commissione, nelle forme più opportune,

non per fare il bis in commissione della riflessione politica sui temi della sanità in Valpolcevera, ma perché ci sia un approfondimento in commissione, e poi si affronteranno nel merito tutti gli atti che ne deriveranno, quando saranno fatti.

Per quanto riguarda il termine di un mese, lo interpreto nel senso che l'Amministrazione comunale, in quanto attenta alle politiche socio-sanitarie, deve al più presto, entro un mese, nei tempi congrui, utili, definire con la ASL che cosa dovrebbe essere fatto in una piastra sanitaria della Valpolcevera.

È questo il senso del nostro orientamento, ed è il motivo per cui sono favorevole sia alla mozione sia ai due ordini del giorno. Grazie”.

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. A nome del gruppo Lista Doria, vorrei ribadire alcuni concetti che sono alla base di questa mozione e alla base anche dell'ordine del giorno che abbiamo presentato.

Sicuramente la realizzazione di una Casa della Salute in Valpolcevera risponde alle necessità della popolazione residente, ma anche alla necessità di una pianificazione dei servizi territoriali, che, come ha detto la collega Nicoletta, sono nell'ordine delle cose del futuro della sanità, non solo genovese, ovviamente, ma italiana.

È sicuramente necessario inoltre che il Comune avvii e consolidi sempre di più una interlocuzione con la ASL su questi temi, come ha detto l'assessore Fracassi, proprio nell'ottica di una concreta integrazione socio-sanitaria, alla quale noi siamo assolutamente favorevoli.

Infine, voglio sottolineare come non basti occuparsi della Valpolcevera da questo punto di vista, ma sia necessario ampliare lo sguardo su tutto il territorio genovese, e probabilmente sull'intero territorio metropolitano, per rispondere ai bisogni di salute e al principio di equità di accesso alle cure dei nostri concittadini.

Condividendo quanto ha detto il Sindaco, ossia che si tratta di una mozione che esprime una volta politica, ed in tal senso noi la interpretiamo, siamo favorevoli a questa mozione ed ovviamente anche agli ordini del giorno.

Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Come dicevo prima nella mia mozione d'ordine, siamo molto combattuti, perché da un lato vorremmo a tutti i costi garantire un accesso consono ai diritti della popolazione della Valpolcevera e dei miei concittadini; dall'altro però siamo memori delle tante prese in giro che abbiamo avuto dalle istituzioni in questi anni come cittadini, ed il timore grosso è che questa possa essere l'ultima, l'ultima in ordine di tempo, quindi facciamo

davvero fatica a votare un documento tanto indefinito, che non ci dice quali sono i costi dell'operazione, che non ci dice se è possibile davvero realizzare in quell'area realmente questa struttura. Noi chiediamo di vincolare la Giunta e il Sindaco a promuovere l'acquisto di un'area rispetto alla quale non ci viene detto niente, non ci viene detto se è possibile una bonifica, se realmente il soggetto proprietario è consapevole e vuole fare la bonifica, ch  potremmo scoprire che non vuole farla, quindi poi dovremmo passarcela noi, non avere i soldi, quindi rimettere tutto in discussione, eccetera, eccetera.

Un conto   la prima parte di questa mozione, che in qualche modo vuole richiamare, anche se in realt  abbiamo solo una possibilit  di avere una funzione di richiamo, la Regione alle necessit  di risposte che devono essere date alla popolazione della Valpolcevera, quindi a realizzare un presidio sanitario, che – lo ribadisco – non vorremmo che alla fine fosse l'occasione per poi non realizzare mai l'ospedale di vallata, che la gente aspetta da tanti anni, a dire: “vi facciamo la pulce sul territorio, vi abbiamo dato il contentino, il resto non arriver  mai”.

Per quanto riguarda, oggettivamente non   ammissibile, altrimenti domani presento una mozione con la quale impegno il Sindaco e la Giunta ad avviare il progetto esecutivo dell'ospedale di vallata quantificando i costi necessari alla sua realizzazione. Se questa mozione   accoglibile, ch  cos    scritto in questo testo, domani presento questa mozione, ammesso che il Presidente la iscriva all'ordine del giorno prima del 2025, vorrei vedere chi in quest'Aula non la voterebbe. Ci ritroveremmo quindi a votare la stessa cosa in quest'Aula. Non vogliamo ripercorrere una strada di presa in giro della popolazione, ed oggi non abbiamo i dati per farlo. Non abbiamo bisogno di *spot*, avremmo potuto semplicemente votare a favore, andare nei territori, bullarcene un po', ma non   questo il nostro obiettivo, perch  noi siamo qui come cittadini e abbiamo il compito, perch  questo   quello che ci   stato dato, di garantire alla nostra popolazione di avere il meglio di ci  che vogliamo provare a garantire loro. Pertanto, su questa mozione noi ci asterremo. Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Poche settimane orsono il sottoscritto aveva portato in Aula una mozione attraverso la quale non chiedevo alla Giunta di farsi carico di tematiche non di sua competenza, ma erano proprio tematiche di competenza specifica del Comune. Ricordo, ch  forse l'Assessore non se ne ricorder , era una mozione che chiedeva all'Amministrazione di dare una mano sulle problematiche dell'autismo. Ebbene, la mozione fu spulciata nei minimi particolari, addirittura ci si sofferm  su un termine che il *computer* aveva modificato rispetto alla forma in cui doveva essere trascritto, affin  poi la Giunta e la maggioranza potessero esprimersi negativamente su un problema

molto serio. In questo periodo è stata celebrata la giornata mondiale dell'autismo, abbiamo ancora Piazza De Ferrari colorata di blu. Ebbene, questa Amministrazione disse no.

Ma veniamo ad oggi, è vero: la mozione è un impegno politico – quando parlo mi rivolgo anche alla Segreteria Generale –, ma ribadisco che è vero che una mozione è un documento che dà un indirizzo politico, però bisogna essere seri, si deve essere seri sia nell'esprimere un giudizio, quindi abbandonando il modo di fare pitico della vecchia politica, secondo il monito che spesso il Sindaco nei suoi interventi rivolge come monito ai suoi consiglieri, ossia di votare o esprimere un giudizio attraverso una pregiudiziale, nel senso che poiché un determinato problema viene sollevato da un consigliere o da un gruppo di minoranza, si esprime voto negativo; viceversa se la situazione è completamente diversa, si esprime voto positivo.

Bisogna quindi essere seri sia quando si esprime un giudizio, in particolare quando un impegno è di competenza specifica dell'Amministrazione, al contrario del caso odierno: il Consiglio dà un impegno politico rispetto ad un qualcosa su cui non ha alcuna competenza.

Per quanto riguarda non solo il merito, ma anche la legittimità di questa mozione, perché continuo a sostenere, Segretario, che tutte le mozioni recano un'impegnativa rivolta al Sindaco e alla Giunta, anzi se ce l'ha, mi faccia vedere una mozione che impegna un altro soggetto. Secondo me, non esiste. Ciò a dire che continuo a ritenere che alcuni punti di questa mozione non sono legittimi dal punto di vista costituzionale, perché non basta dire “ad avviare”, non basta dire ad un terzo soggetto che non ha alcuna competenza di dire “entro un mese faccio un accordo”, anche se si tratta di un impegno politico.

Segretario, ricorderò quanto ha detto a questo proposito quando presenterò gli emendamenti, perché lei ha bocciato degli emendamenti, delle mozioni e degli ordini del giorno dichiarandoli non ammissibili per molto meno.

Preannuncio pertanto che il nostro sarà un voto di astensione, anche se riteniamo che il problema della Valpolcevera sia davvero sentito, nel senso che in quella zona è assolutamente necessario che venga realizzata una piastra ambulatoriale. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Sui ritardi e sugli obiettivi disattesi da oltre 12 anni a questa parte abbiamo già detto nel precedente intervento. Io personalmente, ma anche il mio gruppo, sono molto rispettoso delle iniziative consiliari, anzi devo evidenziare che la Presidente Lodi, per quanto riguarda i servizi sociali in generale, e quindi anche il comparto della sanità, ha svolto in quest'Aula un ruolo molto importante, a prescindere dal fatto che le ideologie politiche ci possono dividere. Un ruolo molto importante che mi auguro la Giunta, rispetto a

tutte le commissioni che abbiamo organizzato sui servizi sociali, quindi anche sui problemi strettamente correlati alla sanità, tenga in debito conto nel momento in cui presenterà il bilancio previsionale 2014, per il quale, signor Sindaco, la invito, l'abbiamo più volte richiesto all'assessore Miceli, a prescindere da quando il bilancio sarà presentato, a rapportarsi con la competente commissione consiliare, per ragionare, magari partendo dai dati 2013, sullo scenario che si presenta per il 2014. Se lei vuole, signor Sindaco, con tutte le difficoltà che probabilmente si ripercuoteranno anche in questo esercizio finanziario, che il Consiglio comunale sia partecipe della statura del bilancio previsionale, in termini di individuazione delle priorità in rapporto alle risorse di cui il nostro ente potrà disporre in questo esercizio.

Detto questo, dicevo, noi siamo molto rispettosi delle iniziative consiliari, quindi anche dell'odierna mozione e degli ordini del giorno presentati sulla stessa. Ci auguriamo quindi, approvando sia la mozione sia gli ordini del giorno, che entro brevissimo tempo, in sede di commissione consiliare, audendo l'Assessore alla Sanità Montaldo, si possa definitivamente fare chiarezza sulle prospettive della sanità, quindi delle piastre sanitarie o dell'Ospedale del Ponente. Insomma, si faccia chiarezza affinché i dubbi, che anche in noi permangono, su iniziative consiliari che non producono risultati concreti si vanifichino in quest'ultimo anno di amministrazione della Regione.

Pertanto, augurandoci che nell'incontro che verrà programmato in cui sarà audito l'assessore Montaldo si faccia chiarezza, nel frattempo preannunciamo il nostro voto favorevole ai documenti presentati. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Anche se in questo caso condivido pienamente le osservazioni del capogruppo del Movimento 5 Stelle, nel senso che credo, come ho detto all'inizio, che questo documento di fatto sia più un manifesto politico che un'intenzione dell'Amministrazione, nel tentativo di riprendere qualche voto dopo la situazione paradossale che ha gestito il OD nell'ambito della sanità della Valpolcevera, perché è stato il Partito Democratico a fare tutte le chiusure e a distruggere il sistema sanitario nel Ponente Genovese, e poi è lo stesso Partito Democratico che in quest'Aula viene a dirci che bisogna aprire la Casa della Salute in Valpolcevera. Signori, sono anni che noi diciamo che bisogna invertire la tendenza verso queste delegazioni. Peccato che avete sempre seguito questa politica di chiusure e che avete sempre perseguito questa politica da zerbini, nel senso che non ho mai sentito voci critiche levarsi dal vostro partito con riferimento a ciò che stava facendo sul territorio l'assessore Montaldo.

Detto questo, chiaramente voterò a favore di questa mozione, non fosse altro perché so della strumentalizzazione che viene fatta, alla fine della fiera, so

già che prossimamente ci sarà una bella riunione aperta alla popolazione della Valpolcevera per far vedere chi sono i bravi e chi sono i cattivi, coloro che hanno votato a favore e coloro che hanno votato contro. Siccome questo giochetto nel Ponente viene fatto da tempo immemorabile, io voto tranquillamente, perché mi auguro che venga aperta questa Casa della Salute, il problema è che i fondi li mette la Regione, che governate voi, le chiusure le ha fatte il vostro Assessore del PD, voi governate anche a Tursi e la Giunta non è stata in grado di fare una delibera o di dire qualcosa all'Assessore alla Sanità quando era opportuno farlo per quanto riguarda il "Gallino", quindi credo che sia necessario tornare un po' alla realtà dei fatti, quindi mi terrò questa vostra mozione, se sarà approvata, e questo vostro ordine del giorno, e tra qualche mese, quando chiuderete qualcos'altro e non aprirete la Casa della Salute, verrò a chiedervi conto di ciò che scrivete e di ciò che fate, che sono due cose diverse, perché siete peggio di quei preti a proposito dei quali si diceva "predicano bene e razzolano male". Voi predicate male e razzolate ancora peggio. Purtroppo è l'andamento che ha distrutto il Ponente Genovese, che ciononostante continua a votarvi, probabilmente perché controllate di più il territorio senza in realtà dargli dei motivi plausibili e degli aumenti in termini di servizi.

Pertanto, preannuncio il mio voto favorevole sui tre documenti, dopodiché mi auguro di essermi sbagliato e che questa volta invece l'Amministrazione comunale concluderà qualcosa. Grazie".

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

"Grazie, Presidente. Effettivamente anche noi abbiamo una posizione simile rispetto ai gruppi che ci hanno preceduto. Il consigliere Grillo ha parlato di chiarezza o, meglio, di mancanza di chiarezza, noi aggiungiamo una certa assenza di programmazione. In quest'Aula abbiamo parlato di ospedale del Ponente, del nuovo "Galliera", insomma non vediamo un piano generale sulla sanità che interessa la città, quindi siamo perplessi sul percorso seguito per arrivare fin qui: una mozione, una Regione che forse ha trovato dei soldi, ma siamo anche perplessi su ciò che avverrà a valle della mozione.

Le perplessità comunque non ci impediranno di votare a favore della mozione, perché ci sembra doveroso mettere un punto di ripartenza rispetto a ciò che finora è stato tolto a quel territorio, nella speranza, come diceva il collega Rixi, che effettivamente quanto pensiamo di poter realizzare ... secondo me, la mozione e i documenti (che voteremo anch'essi favorevolmente) sono approcci deboli al problema della sanità in città, vorremmo che ci fosse un pronunciamento un po' più forte, vorremmo che ci fosse un po' più di programmazione su questo tema, ma è comunque un punto di partenza che sicuramente non può lasciare inascoltato il tema.

Preannunciamo quindi il nostro voto favorevole, pur con le perplessità che ho evidenziato. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Innanzitutto, sebbene comprenda in maniera abbastanza chiara e semplice la necessità di argomentare in maniera retorica l'assenso ad un documento che non si è presentato tentando di sottolineare le potenziali contraddizioni di chi lo presenta. Lo dico senza alcuna polemica, senza alcuna ironia, credo però di dovere comunque ringraziare quei colleghi che hanno anteposto il merito nella decisione conclusiva, rispetto a quelle che possono essere le dinamiche di metodo di presentazione. Poiché però non siamo contenti di vedere interpretati i nostri atti in un determinato modo, perché noi non li presentiamo con questo spirito, vorrei comunque chiarire perché riteniamo che la nostra mozione sia congruente con il compito del Consiglio comunale di Genova. Certo, prendiamo atto della permalosità del consigliere Gioia, che ci porterà a stare molto attenti un'altra volta a bocciare una sua mozione, perché altrimenti ci arrivano degli strali forse esagerati rispetto all'atto, quindi staremo più attenti. Noi abbiamo votato contro, poi il Consiglio ha approvato, il che vuol dire che non siamo nemmeno così determinanti.

Io credo che la mozione sia congruente per un motivo molto semplice, perché su molti dei temi che sono stati citati, e sul tema affrontato dalla mozione, l'Istituzione Regione Liguria molto spesso, in questi anni, ha avuto buon gioco nei confronti del Comune di Genova a dire: “questa cosa di pianificazione sanitaria non si può fare perché gli strumenti urbanistici del Comune di Genova non sono chiari su quello che si deve fare nei determinati luoghi in cui queste opere si possono realizzare”. Dal momento in cui noi abbiamo recentissimamente approvato la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale, che è il penultimo atto in vista dell'approvazione definitiva – speriamo – del Piano Urbanistico Comunale, riteniamo corretto su alcuni temi, che non riguardano solo ed esclusivamente l'edilizia sanitaria, ma anche su altri, infatti nelle prossime settimane e nei prossimi mesi verranno altre iniziative, cominciare a dare all'Amministrazione degli indirizzi rispetto alla composizione finale del PUC, in modo che non ci possano essere equivoci su quali sono le aree dove determinate funzioni si possono installare e dove il Comune di Genova ha la volontà di installarle, perché le ritiene prioritarie rispetto ad altre soluzioni, e perché ritiene che di fronte all'ottenimento di determinati servizi per la cittadinanza si possa addivenire anche a logiche di trasformazione e di pianificazione integrata con altre funzioni.

Credo che questo sia un elemento di chiarezza, che non dobbiamo avere solamente rispetto alla piastra ambulatoriale della Valpolcevera, ma anche su altri fatti, che credo che avremo occasione di affrontare frequentemente in

Consiglio comunale prima dell'approvazione del PUC, lo si fa in maniera trasparente. Questa mozione serve anche – e concludo, Presidente – a chiarire una cosa, che affronteremo presto in altre sedi del Consiglio comunale, è bene che i fondi europei che la Regione Liguria intende destinare alla realizzazione di interventi sanitari si consolidino in questa direzione, non vorremmo correre il rischio, proprio perché ci avviamo alla campagna elettorale della Regione – non è colpa di nessuno, si vota –, che gli stessi fondi europei venissero promessi cose diverse, sempre gli stessi, e che quindi si cominciassero a concretizzare delle scelte. Se questa per il territorio della Valpolcevera è una priorità, la priorità deve essere questa, quindi vorrà dire che non ci potranno essere risorse promesse per altro, se questo è l'incontro della domanda principale di quel territorio. Come riteniamo che, ad esempio, in Val Bisagno, se ci sono delle risorse straordinarie, essere vadano impegnate per risolvere il problema delle infrastrutture di mobilità pubblica e non per altro, perché quella è la criticità principale di quel territorio. Se siamo in grado di coniugare questi livelli di pianificazione, il Consiglio comunale non sta facendo altro che il proprio mestiere. Grazie”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

- che è ormai sempre più lontana la possibilità di utilizzo dell'area ex Miralanza di Genova Teglia come sito da destinare alla realizzazione della Casa della Salute della Valpolcevera

- che negli incontri svolti tra Regione, Comune e Municipio Valpolcevera è emersa la possibilità di utilizzare l'area ex Houghton in via Fratelli Bronzetti a Teglia

- che la lavorazione dei prodotti in tale area utilizzava sostanze chimiche

- che in data 02/04/2014 il Vice Sindaco rispondendo ad art.54 (prot. N° 94595) asseriva rispetto all'individuazione di altre aree a Genova Teglia quanto segue:

Esistono aree nelle immediate vicinanze, anche esse di proprietà privata, che potrebbero essere ottenute in proprietà dal Comune di Genova a scomputo oneri di urbanizzazione e destinate per la costruzione di piastra sanitaria in tempo ragionevolmente brevi.

Impegna il Sindaco e la Giunta

- A riferire urgentemente alle competenti Commissioni Consiliari quanto contenuto nei verbali degli incontri avvenuti tra Regione, Comune e Municipio in merito alla realizzazione della Piastra Sanitaria in Valpolcevera

- A riferire su quale sia l'ente proprietario dell'area ex Houghton, ed a quale operazione immobiliare sia legata l'eventuale cessione di questa area a titolo di scomputo degli oneri di urbanizzazione al Comune di Genova.

Impegna altresì il Sindaco e la Giunta

- A fornire, prima di qualsiasi acquisizione dell'area, i dati delle analisi del suolo e delle acque secondo la legge 152/2006 ed ovviamente un computo dei costi di bonifica qualora necessitasse.

Ordine del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- La Regione Liguria, con la legge 41 del 7/12/2006 “Riordino del Sistema Sanitario regionale” ha indirizzato verso i presidi territoriali il punto nodale dell'assistenza, da realizzarsi secondo i principi della prossimità, della rete tra competenze professionali e dell'integrazione socio-sanitaria, al fine di ottimizzare l'adeguatezza degli interventi alle necessità dell'individuo e delle risorse economiche impiegate;

- secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 14 del D.lgs.509/92 e dagli art. 15 e 16 della l.r. 41/2006 la Conferenza dei Sindaci esprime i bisogni socio - sanitari delle Comunità Locali e corrisponde alle esigenze sanitarie della popolazione, garantisce la concertazione tra gli Enti locali e la ASL di riferimento dell'area di competenza, contribuisce a delineare le linee di indirizzo e le attività della ASL e definisce la programmazione e la modalità di integrazione della risposta ai bisogni di salute che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie ed azioni di protezione sociale;

- con provvedimenti attuativi di tale disposizione la Regione Liguria ha provveduto ad adeguare alla rete di assistenza ospedaliera secondo gli indirizzi forniti dall'Agenas in tema di dotazione di strutture complesse e numero di posti

letto/abitante, e a riorganizzare il sistema dell'emergenza-urgenza, differenziando le funzioni dei P.S. e punti di primo soccorso in funzione delle loro caratteristiche logistiche, strutturali e di dotazione: tali interventi, pur penalizzato l'offerta di servizi e la disponibilità di posti letto dei cittadini residente nel Ponente Genovese ed in Valpolcevera, hanno consentito un ridimensionamento della spesa sanitaria;

- con DCR n. 518 il commissario straordinario dell'Agenzia Regionale della Liguria, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella D.G.R. 518 del 4/5/2012, ha individuato e trasmesso alle Aziende sanitarie e agli Enti equiparati i criteri di riorganizzazione delle attività, gli indicatori dei risultati e criteri di valutazione in merito alla gestione integrata delle patologie croniche, con particolare riferimento alla cure del diabete, dello scompenso cardiaco, della bronchite cronica, con l'intento di incrementare le azioni di prevenzione e cura delle riacutizzazioni di tali patologie, riducendo il ricorso all'ospedalizzazione e di migliorare la qualità di vita dei pazienti;

- in data 7/02/2013 è stato siglato l'Accordo Stato/Regioni e Prov. autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione del sistema di emergenza-urgenza in rapporto alla continuità assistenziale". Tale provvedimento, identifica nello sviluppo di un sistema di integrazione funzionale dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri lo strumento per intercettare e soddisfare sul territorio la domanda a bassa intensità, garantendo la continuità delle cure.

A tal fine sono previste le seguenti azioni: l'adozione di sistemi di ricezione delle richieste di assistenza primaria nelle 24 ore, la realizzazione di presidi territoriali multi-professionali per le Cure primarie, la creazione all'interno dei P.S. e dei DEA di percorsi clinico-organizzativi separati a seconda del codice di gravità di Triage, l'agevolazione dei percorsi diagnostici e terapeutici dei pazienti a bassa complessità organizzando e la prenotazione degli accertamenti e rendendone più rapidi i tempi di realizzazione;

Considerato che:

- con delibera n. 542 del 17/05/2013 la giunta regionale della Liguria ha recepito nel proprio ordinamento l'Accordo del 7/2/2013 tra Governo, Regioni e Province autonome Trento e Bolzano, demandando al Dipartimento salute, alle AA.SS.LL. ed Enti equiparati, all'ARS (Agenzia Sanitaria Regionale) l'adozione di provvedimenti ed azioni necessari per l'attuazione delle disposizioni contenute in tale accordo;

- con determinazione del commissario straordinario ARS Liguria n. 49 del 09/07/2013, al fine di redigere un provvedimento estensivo delle azioni

previste dal Piano socio-sanitario 2009-2011 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 22 del 30/09/2009, è stato approvato il documento “Indirizzi regionali per la continuità delle azioni di piano per il triennio 2013-2015”. Tale provvedimento identifica nei Servizi di comunità territoriali il luogo di regia dell'integrazione tra cure primarie e specialistiche, e tra competenze sociali e sanitarie in cui si realizza la continuità assistenziale, riservando agli interventi delle strutture ospedaliere connotazione di tecnologia, complessità ed acuzie;

- tale riorganizzazione del sistema delle cure primarie, presuppone l'installazione di presidi territoriali, detti Case della salute, dotati di strumenti informatici di coordinamento in cui la funzione del MMG o del Pediatra di libera scelta sia direttamente raccordata con l'opportunità di ottenere diagnostica strumentale in tempi brevi, correlata da competenze mediche specialistiche e infermieristiche, integrata con la funzione distrettuali di cura della persona, e presti servizio di continuità assistenziale 24 ore/24;

Impegna Sindaco e Giunta

- a farsi parte attiva, in sede di Conferenza dei Sindaci presso la Regione Liguria per l'aggiornamento del Piano sanitario regionale secondo le linee d'indirizzo espresse dall'Accordo Stato-Regioni del 7/02/2013 in materia di continuità assistenziale, pianificando la collocazione dei servizi sanitari anche in base alle risorse rese disponibili dalla razionalizzazione del sistema ospedaliero;

- a garantire che la collocazione territoriale dei presidi sanitari territoriali e ospedalieri, la tipologia dei servizi offerti e l'impiego delle risorse ad essi dedicati siano improntati alla risposta al bisogno di salute della popolazione e al principio di equità nell'accesso alle cure;

- a promuovere il processo di concreta realizzazione delle “Case della salute” nell'ambito di una riorganizzazione del sistema socio-sanitario volto ad incrementare l'efficacia, l'economicità e l'umanità delle cure;

- a fornire la massima collaborazione nell'identificare le aree idonee alla funzione di Case della salute dal punto di vista delle caratteristiche urbanistiche e di accessibilità;

- a riferire in sede di apposita commissione consiliare i contenuti elaborati in sede di Conferenza dei Sindaci in materia di collocazione ed organizzazione dei servizi sanitari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Spiegherò molto brevemente qual è la motivazione che ci ha portato a presentare questa mozione, peraltro devo dire che siamo sorpresi di averla vista iscritta all'ordine del giorno. Per i comuni al di sopra dei 30 mila abitanti, la legge prevede l'obbligo di dotarsi di un piano urbano del traffico, il famoso PUT, Assessore. Si tratta di uno strumento che consiste in una serie di interventi per migliorare le condizioni della circolazione stradale, per migliorare la sicurezza stradale, i cui problemi abbiamo sono stati più volte portati all'attenzione della Giunta attraverso gli articoli 54, così come per migliorare le condizioni generali della mobilità, la riduzione dell'inquinamento, quindi avere un rispetto maggiore di quelli che sono i valori ambientali.

Per raggiungere questi obiettivi, naturalmente, occorrerebbe che il PUT prevedesse un uso più intenso del mezzo pubblico, anche se rispetto alla pianificazione che ha fatto finora AMT, probabilmente per questioni di costi, questo non avviene. Infatti spesso assistiamo – l'abbiamo visto anche oggi – ad una vera e propria riduzione dei mezzi che, al contrario, dovrebbero essere sostenuti. Dovrebbe prevedere un ampio ricorso ad azioni di vincoli, come quello di limitare alcune zone al traffico dei mezzi pesanti. Abbiamo visto l'annosa situazione verificatasi in via Borzoli, dove più volte non solo sono stati costretti di fronte al passaggio di questi mezzi così riposanti che non solo arrecavano danno all'ambiente, ma alla stessa sicurezza dei cittadini...

Il PUT dovrebbe indicare un abbassamento della velocità, per cercare di ampliare la sicurezza. Deve essere garantita una più equa distribuzione della sosta consentita, degli stalli bianchi e delle aree blu. Per potere fare questo occorre che questo Comune si doti, come tanti altri comuni, di questo piano, che peraltro non è molto oneroso nell'applicazione, ma è a breve termine nel suo utilizzo. Noi ci siamo informati: purtroppo ad oggi il sesto comune d'Italia non si è ancora dotato del Piano Urbano del Traffico.

La mozione che abbiamo presentato rappresenta un indirizzo o, meglio, una sollecitazione a questa Giunta affinché si doti del PUT, per cercare di scongiurare tutte quelle problematiche che sono state più volte sottoposte all'attenzione di questa Amministrazione. Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie, Presidente. La Giunta esprime parere favorevole rispetto a questa mozione, perché in questi mesi stiamo lavorando proprio a tutte quelle indicazioni cui faceva riferimento il consigliere Gioia.

Non è corretto dire che il Comune di Genova non ha un PUT, in quanto esistono almeno due elaborati di questo tipo, ma certamente è necessario un aggiornamento. L'aggiornamento si sta facendo. È ovvio che nel frattempo

- piazza Colombo e le vie limitrofe sono state progettate dall'architetto Carlo Barabino, autore della rivoluzione urbanistica di Genova nell'ottocento; progetto che ha un diverso approccio sul tessuto urbano dell'epoca in quanto rompe lo schema della città delimitata dalle mura cinquecentesche individuando una serie di nuove zone edificabili al di fuori del centro antico;

- Nel centro di Piazza Colombo sorge una fontana marmorea seicentesca in stile barocco di non immediata raggiungibilità a motivo del traffico caotico che scorre intorno ad essa e della sosta selvaggia delle auto;

- Piazza Colombo, Via Colombo e Via Galata dovrebbero proporsi come la continuità di spazio urbanistico pedonale e quindi come percorso di valorizzazione degli elementi ambientali da Via san Vincenzo verso il "quadrilatero" e Via XX Settembre;

- Da una lettura della disposizione della zona viene urbanisticamente spontaneo considerare l'area di Via San Vincenzo, Piazza Colombo e le vie intorno alla piazza come un'isola;

- che il tratto di strada di Via Galata, Via Colombo e Piazza Colombo aperte al transito delle auto rappresentano un "vulnus" alla configurazione urbanistica "ad isola";

Considerato inoltre che:

l'art. 7 del vigente Codice della Strada recita:

Nei centri abitati i comuni possono, con ordinanza del sindaco: ...
omissis

b) limitare la circolazione di tutte o di alcune categorie di veicoli per accertate e motivate esigenze di prevenzione degli inquinamenti e di tutela del patrimonio artistico, ambientale e naturale, conformemente alle direttive impartite dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentiti, per le rispettive competenze, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ed il Ministro per i beni culturali e ambientali;

Preso atto che:

- che con Delibera di Giunta Comunale n° 5032 del 02 Novembre 1989 è stato istituito il divieto di transito e di sosta dalle 8 alle 20,30 di tutti i giorni, fatta eccezione per i veicoli autorizzati e limitatamente dalle 8 alle 12, nella

Zona di San Vincenzo: perimetro che comprendeva anche Via Colombo e Piazza Colombo,

- che la zona di via e piazza Colombo sono state successivamente disciplinate con ordinanze del traffico per varie tipologie di utenze (merci, disabili, motocicli, taxi, zona 30 km/h, rallentatori velocità, sosta onerosa) e in ultimo con DGC n° 1/2013 di aggiornamento della disciplina di accesso alle zone ZTL fino alla viabilità attuale

Impegna il Sindaco e la Giunta

Ad assumere ogni iniziativa utile, per limitare la circolazione delle auto introducendo nuovamente il regime ZTL nelle Vie Colombo, Galata e Piazza Colombo per:

- una migliore fruibilità in condizioni di sicurezza sia per la cittadinanza che per i turisti

- una piena valorizzazione del patrimonio artistico-urbanistico anche con il posizionamento di opportuna segnaletica turistica che illustri le caratteristiche architettonico-urbanistiche della piazza e della fontana

A prevedere accordi con gli operatori commerciali della zona in modo che sia ammesso il transito e la sosta per i clienti dei medesimi

A disporre che i parcheggi “isola azzurra” di piazza Colombo siano recuperati in pari numero nelle limitrofe via Fiume e viale Enrico Caviglia

Firmato: Musso E., Musso V., Salemi (Lista Enrico Musso)
In data: 6 marzo 2014”.

Emendamento n. 1:

Aggiungere alla parte dispositiva (per ultimo) il seguente capoverso:

“A promuovere opportuni accordi con gli operatori commerciali della zona Via Colombo/Piazza Colombo/Via Galata (incluso il mercato Orientale)/Via San Vincenzo e vie limitrofe, affinché, per gli stalli di sosta auto recuperati nelle vie Fiume ed Enrico Caviglia, siano previste forme di sconto o rimborso totale o parziale del parcheggio per gli automobilisti che effettuano acquisti presso i medesimi operatori”.

Firmato: Musso Enrico (Lista E. Musso)

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. In realtà l'emendamento è una integrazione che noi stessi proponiamo, quindi lo illustrerò in coda alla mozione.

La mozione riguarda le vie Colombo, Galata, Consolazione e Piazza Colombo, ma va avvertito che è un tassello di un disegno complessivo sulla mobilità che noi vorremmo cercare di promuovere pian piano, in modo da distinguere la priorità di assi di scorrimento, che non sono certamente strade con le caratteristiche di quelle di cui ho parlato, ed invece la valorizzazione di una valenza locale per strade come quelle che sono oggetto di questa mozione.

Forse qualcuno ricorderà – risaliamo a vent'anni orsono – che la zona che ho appena nominato era caratterizzata da un regime di zona a traffico limitato, questo era antecedente al famoso Piano Winkler, per definirlo sinteticamente, a seguito del quale venne rimosso questo regime di zona a traffico limitato, ma sempre coloro che ricordano le vicende dell'epoca ricorderanno anche che il Piano Winkler fu applicato solo in piccola parte per quanto riguarda le prescrizioni di circolazione in quella zona, in quanto doveva in origine invertire totalmente il senso di circolazione di via XX Settembre, rendendolo interamente discendente, ma contemporaneamente rendere interamente ascendente il senso di circolazione nella Galleria Cristoforo Colombo di Piazza Dante ed anche nella via Serra. Come tutti sanno, in realtà questo non avvenne, e comunque rimase questa rimozione della zona a traffico limitato di via Colombo e dintorni che, nella configurazione che è venuta a comporsi a seguito di tutto ciò, oggi risulta, in modo del tutto inappropriato, il primo accesso che incontrano i flussi di traffico che vengono dal Levante, in particolare dall'asse di Corso Gastaldi e dall'asse della Val Bisagno.

Probabilmente, anche ragione di questo, risulta forse naturale per molti imboccare via Colombo per poi proseguire verso il centro cittadino, operazione peraltro complicatissima, perché poi bisogna risalire la zona come i salmoni, facendo via Galata, via della Consolazione, ripercorrendo un pezzo a ascendere di via XX Settembre, e alla fine ricongiungendosi verso la Galleria Cristoforo Colombo, operazione che si potrebbe fare allungando il giro, cosa che molti automobilisti non vogliono fare, anche perché la strada non è larghissima ed anche lì c'è traffico.

Il risultato è che questa zona, un tempo a traffico limitato, risulta, come chiunque la frequenti può confermare, ingombrata da un gran numero di auto in transito che nulla hanno a che fare lì, ma che effettivamente creano una grande difficoltà, anche perché si sovrappongono con i flussi già di per sé assai rilevanti delle auto dei residenti e delle auto che vanno in quella zona per la grande intensità di esercizi commerciali, anche di pregio, che ci sono in quella

zona. Parlando di pregi, nessuno nega che quella zona, in particolare l'impianto della Piazza Colombo, opera di Barabino, e le due arterie che la compongono sono effettivamente dal punto di vista urbanistico un'operazione di grande pregio e di grande rilievo storico, certamente di più – senza nulla voler togliere – a via Cesarea e via San Vincenzo, peraltro pedonalizzate con successo.

In realtà quindi potrebbe crearsi un elemento di parziale continuità, perché noi non proponiamo la pedonalizzazione né di via Colombo, né di via Galata, né di Piazza Colombo, ma quantomeno il filtro sul traffico inutile che oggi grava su quest'area rendendola, come fanno tutti coloro che la frequentano, non dico impercorribile ma molto degradata dal punto di vista della congestione, dell'inquinamento e del rumore.

In ragione di tutto questo, noi abbiamo avanzato questa proposta che mira a restituire il pregio che potenzialmente ha quest'area, a farlo senza creare nuove pedonalizzazioni, perché il tessuto commerciale in particolare ne sarebbe penalizzato, e noi riteniamo che non sia proprio il caso di penalizzare ulteriormente il tessuto commerciale che già si trova in una situazione di crisi, ma al tempo stesso di consentire, com'era un tempo, il traffico limitato ai residenti, e di consentire, con gli opportuni accorgimenti sul parcheggio e sulla sosta, per quanto giuridicamente possibile, da questo punto di vista può darsi che ci siano degli errori tecnici nella mozione, ed in tal senso forse gli uffici ci aiuteranno ad approfondire, sosta e parcheggio riservati per coloro che vogliono accedere agli esercizi commerciali, inclusi quelli del Mercato Orientale, che stanno in quella zona. In ragione di questo, la proposta prevede la reintroduzione della zona a traffico limitato; prevede che i parcheggi cosiddetti “isola azzurra” di Piazza Colombo siano recuperati in numero almeno pari in via Fiume e nel Viale Enrico Caviglia che si trovano a due minuti a piedi da Piazza Colombo.

Fondamentalmente si tratta di questo, rilevando che si tratta in fondo di riportare un regime di circolazione che già è stato in vigore, che è stato rimosso in relazione ad un altro intervento che poi non si è fatto o si è fatto molto parzialmente, e che la situazione che si è venuta a creare determina, a nostro avviso, gratuitamente una pressione di flussi di traffico non motivati, non diretti in quell'area, da cui entrano ed escono contribuendo – anche se non sono l'unico elemento – a creare congestione, inquinamento, rumore e quindi degrado su un'area che potenzialmente è tra le più belle del centro. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Il nostro gruppo si domanda se è possibile approfondire questo tema in Commissione, audendo i rappresentanti del commercio, i CIV, nonché il Mercato Orientale, perché comunque lì ci sono

delle entrate laterali che danno modo ai fornitori di entrare da quella parte. Ci sono due cinema, eccetera.

Pertanto, chiedo al collega Musso, se è possibile, di calendarizzare una commissione al più presto per approfondire quelle che sono le vere richieste del territorio per quell'area. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che l'illustrazione della mozione da parte del consigliere Musso, in questo caso, a volte succede, a volte non succede, ma non nel suo caso, in assoluto, ha chiarito molto di più del testo della mozione l'intenzione dei proponenti.

Esprimo un parere che – lo anticipo – è personale, del consigliere comunale Simone Farello. Io credo che la mozione indichi un obiettivo un po' troppo poco ambizioso, ma allo stesso tempo un obiettivo che oggi forse è irraggiungibile anche in tempi brevi rispetto al contesto attuale.

Perché esprimo questo giudizio? Troppo poco ambizioso perché, secondo me, credo che questo sia noto alle cronache, anche se non sono più così recenti, Piazza Colombo, la parte bassa di via Galata, quella che non è ancora pedonalizzata, e la parte di via Colombo che dà su via Fiume sono strade naturalmente destinate alla pedonalizzazione, perché completano l'area pedonale di San Vincenzo, che – vorrei ricordarlo – è stato il primo esperimento biologico, purtroppo non replicato a sufficienza, anche se dove si è replicato si sono ottenuti gli stessi risultati, di una pedonalizzazione molto osteggiata soprattutto dal tessuto commerciale della zona e che oggi non sarebbe più repressibile, giustamente, per l'opposizione del tessuto commerciale della zona.

A mio avviso, il tessuto commerciale in particolare di Piazza Colombo, che è composto in prevalenza da pubblici esercizi, nonché il tessuto commerciale di via Galata e di via Colombo oggi sono penalizzati dalla commistione con il traffico privato non favorito, anche perché quella è un'area di sosta particolarmente complicata, non perché sia a pagamento, a parte il fatto che si tratta di una sosta molto limitata dal punto di vista quantitativo, ma perché per quell'area è per buona parte della giornata ovviamente destinata a servitù di parcheggio merci per il Mercato Orientale.

È chiaro però che le condizioni per rendere sostenibile la pedonalizzazione di quell'area sono sostanzialmente due, una, anche nel lungo periodo, anche dovesse svolgersi la pedonalizzazione, la garanzia che il sistema delle merci afferenti al Mercato Orientale, ma anche agli esercizi di prossimità, possa continuare a raggiungere l'area, esattamente come succede oggi nel Centro Storico. Del resto la mozione, da questo punto di vista correttamente, propone l'istituzione della ZTL, che comunque dovrebbe essere a regime anche a fronte di una pedonalizzazione, perché le due cose non sono in contraddizione

tra di loro, lo sono dal punto di vista amministrativo, ma non dal punto di vista concettuale. Per esempio, il Centro Storico di Genova è per buona parte una grande area pedonale, che però ha il traffico regolato in maniera limitata da un sistema di ZTL. Credo però che questo progetto, ed è il motivo per cui secondo me non può essere realizzato in tempi brevi, quindi mi rimetto alla valutazione dell'Assessorato rispetto alle strategie che oggi intende mettere in campo l'Amministrazione, perché dal mio punto di vista – ripeto – la pedonalizzazione di quell'area è la naturale destinazione di quella zona salvaguardando la servitù del trasporto merci, credo – dicevo – che fare quell'operazione senza un cambio radicale di quel che succede in via XX Settembre continuo a ritenerlo difficile, non impossibile, difficile, perché via XX Settembre, a cui non può essere sottratta come minimo la servitù di trasporto pubblico, perché quella è una servitù proprio dal punto di vista proprio tecnico del termine, essendo una servitù di passaggio del trasporto pubblico, secondo me, ma credo che sia abbastanza noto, meriterebbe un'estensione della sua funzione pedonale, in particolar modo nella parte che non è interessata dai portici, che cambia anche la natura architettonico-urbanistica di quella strada.

Peraltro, la realtà vissuta dimostra che se noi allargassimo la dimensione pedonale di via XX Settembre ed estendessimo la pedonalizzazione all'area di Piazza Colombo, peraltro esiste un comitato di residenti che da anni chiede di andare in questa direzione, noi rimetteremo in gioco anche dal punto di vista dell'efficienza quei parcheggi che sono il naturale parcheggio del centro commerciale di via XX Settembre e delle vie limitrofe, mi riferisco a Piazza della Vittoria ed in parte anche a Corte Lambruschini, parcheggi che oggi sappiamo essere saturi praticamente mai, perché ovviamente la possibilità di accesso al sistema è collocata più in alto, quindi non possono essere sfruttati al massimo.

Ebbene, io credo che una soluzione su Piazza Colombo, senza un intervento su via XX Settembre, non raggiungerebbe il concretizzarsi anche di questo obiettivo. Detto questo, la mia valutazione definitiva del testo – spero di essere stato chiaro su quel che penso – si rimette molto a ciò che l'Amministrazione indicherà su quelle che sono le sue strategie e le sue tempistiche rispetto a quell'area. Poi è chiaro – la mozione lo dice – che qualunque intervento – come sa bene chiunque abbia fatto questo mestiere – non condiviso con chi abita, lavora e agisce nella zona, sarebbe un intervento (anche il migliore) destinato al fallimento. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Anch'io reputo l'idea interessante, però credo che su una questione di questo tipo sarebbe utile avere un confronto con il CIV e con le categorie interessate. Adesso non so che cosa succedere, se si decide per la

votazione in Aula, sono propenso a votare a favore, anche se mi piacerebbe avere questo passaggio da parte dell'Amministrazione, perché una volta che si assume un impegno in quest'Aula non mi piace poi andare a modificare le cose.

Secondo me, quindi, il passaggio dovrebbe essere la commissione, la verifica con il CIV, eccetera, e poi capire se l'ipotesi del collega Farello sulla pedonalizzazione è prevista nel programma del Sindaco Doria, quindi si va in quell'ottica, allora in commissione si potrà discutere anche di questo argomento, che cambia un po' la prospettiva, perché il consigliere Musso chiedeva qualcosa di diverso dalla pedonalizzazione, quindi anche i problemi sono completamente diversi. Non vorrei che adesso votassimo una mozione, che tra un mese uscisse una delibera sulla pedonalizzazione della zona. Insomma, bisogna capire dove stiamo andando per quanto riguarda quell'area.

Pertanto, chiederei al proponente di fare questa verifica in commissione, con gli uffici e con la Giunta, chiedendo all'Assessore competente se quanto oggi ci ha detto il suo capogruppo è nelle intenzioni o meno dell'Amministrazione, perché è chiaro che se da qui alla fine del mandato vogliono pedonalizzare Piazza Colombo sarebbe utile saperlo, magari proprio in quest'occasione. Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie, Presidente. Anch'io penso che questa tematica sia meritevole di approfondimento per due ragioni. Innanzitutto perché è vero che questa è un'area naturalmente predisposta ad una regolamentazione, se non altro per il suo valore architettonico. L'altro elemento per cui vale la pena fare un approfondire è che il legame con via XX Settembre ci porta alla conclusione di quell'iter di condivisione con il tessuto commerciale di via XX Settembre, mi riferisco all'allestimento della pista ciclabile appunto in via XX Settembre con un ulteriore calo del traffico privato.

Questi due aspetti potrebbero essere i temi di una discussione approfondita. Io credo che questa sia una zona naturalmente predisposta ad una regolamentazione. Certo è che, in questo momento, come in altre zone della città, che sono regolamentate, noi dobbiamo tenere conto di un fragile equilibrio che esiste tra le esigenze del tessuto dei residenti e le esigenze del tessuto commerciale. Mi sto rendendo conto che soprattutto le sensibilità, il momento che vive il tessuto commerciale porta lo stesso ad essere particolarmente bisognoso di essere accompagnato in un percorso di questo tipo. In effetti, noi abbiamo sostanzialmente un tavolo aperto con il tessuto commerciale della zona, proprio perché quando abbiamo iniziato a discutere di via XX Settembre abbiamo affrontato ovviamente anche Piazza Colombo. Del resto, la stessa mozione dice che bisogna comunque risolvere il problema del tessuto commerciale. Per quanto il traffico, in parte non è regolamentato, in parte anche

fuori dalla norma, è comunque un traffico attirato dal tessuto commerciale della zona. Io non sono tanto d'accordo, ma possiamo discuterne, sul fatto che sia un traffico di attraversamento.

Pertanto, una regolamentazione che individui anche come portatore di diritto di accesso ai potenziali clienti del tessuto commerciale è una regolamentazione che vedo complicata, perché è difficile individuare e dare un confine a quel tipo di potenziale cittadino che entra in questa zona.

In questi termini, quindi, non posso essere favorevole alla mozione, il che mi dispiace perché parte da un assunto molto condivisibile. Dobbiamo sviscerare bene tutti gli aspetti, perché quest'aspetto del tessuto commerciale è indubbiamente un elemento che noi dobbiamo tenere presente. Noi avevamo ipotizzato anche una parziale pedonalizzazione della piazza, perlomeno per poter accedere alla parte centrale, alla parte della fontana, che è così bella, ma che oggi è di fatto inaccessibile ai pedoni. L'avevamo presentata al CIV, ma naturalmente c'era stata una chiusura, proprio perché la crisi porta il commercio ad essere particolarmente sensibile in questo momento, a mio parere, e noi ne dobbiamo tenere conto, non possiamo far finta che questo elemento non ci sia.

In questi termini, quindi, non posso essere favorevole a questo testo della mozione, anche se parte da un assunto che condivido, ma condivido con voi anche questa necessità di approfondimento. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Non faccio una dichiarazione di voto, faccio una proposta. Lei giustamente passa alle dichiarazioni di voto, ed io articolerei meglio una proposta che è già stata avanzata da altri.

Assessore, ma naturalmente mi rivolgo anche ai proponenti, io credo che, lo dico anche per rimediare ad errori che forse sono stati fatti da me, in questo caso, nella mia esperienza precedente, se noi non ci limitassimo a portare questa iniziativa in commissione consiliare, ma organizzassimo una un'iniziativa consiliare in aula, addirittura in questo caso la Commissione potrebbe riunirsi nel Municipio competente, ma coinvolgendo già i portatori di interesse, che peraltro hanno già svolto una serie di progettualità, forse ci renderemmo conto, come è successo, che certe cose sono di più facile digestione, se così possiamo dire, di quanto a volte ci può sembrare in quest'Aula. Non sarei favorevolissimo ad una commissione dove parliamo tra di noi ed approfondiamo un tema che comunque è stato già illustrato in maniera chiara nella mozione, che in Consiglio siamo in grado di discutere con gli elementi che abbiamo già oggi. Se invece un passaggio, qualunque sia, serve a confrontarci prima di assumere una decisione con coloro che poi devono esprimere un parere, credo che questo aiuterebbe tutti quanti, a partire dall'Amministrazione, forse addirittura più che il Consiglio. Grazie”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Solo per fare due precisazioni. La prima sulla portata effettiva della mozione, perché in alcuni interventi è stato detto dopo che, da un lato, era troppo poco ambiziosa, ma al tempo stesso troppa ambiziosa. Ebbene, questa mozione ha pesato bene i contenuti e le parole: se noi non proponiamo la pedonalizzazione è proprio perché sappiamo che ci sono delle esigenze del tessuto commerciale che non possono essere del tutto ignorate, ed anzi debbono essere tenute in grande considerazione. Non è poco ambiziosa, quindi. A nostro avviso, è realistica, nel senso che media già quelli che sono gli interessi peraltro ben noti e assolutamente legittimi e che vogliamo preservare, soprattutto in questo difficile momento economico.

Per quanto riguarda invece le proposte (più d'una) a portare in commissione questa pratica, naturalmente nulla osta portarla in commissione, ma credo che sia un esito naturale, perché questa è una mozione, se questa mozione impegna l'Amministrazione ad assumere delle delibere, le stesse andranno ben a finire in commissione, e siccome in questa mozione c'è scritto che bisogna prevedere accordi con gli operatori commerciali, che bisogna cercare di limitare la circolazione garantendo la migliore fruibilità in condizioni di sicurezza, eccetera, è evidente che tutte le consultazioni e le audizioni del caso andrebbero a finire in quella sede. Detto questo, se vogliamo evitare il passaggio di una votazione dell'indirizzo ed approdare direttamente ad una commissione, con le audizioni del caso, che io credo debbano riguardare almeno i CIV, che sono più di uno, come è stato correttamente ricordato, gli operatori commerciali a qualunque titolo operanti sul territorio, i residenti, trattandosi di zona densamente abitata, ebbene, queste audizioni, secondo me, dovrebbero essere previste in commissione. Sono meno favorevole – ma tutto può essere fatto – alle assemblee sul posto, che spesso diventano delle occasioni ... Secondo me, la commissione con tutte le audizioni di tutti coloro che desiderano essere auditi potrebbe essere la sede migliore. A mio avviso, però, in quella sede, andrebbe ricordato un'altra cosa: oggi le condizioni sono queste anche perché vi è una totale mancanza di rispetto delle regole: quella riga di fioriere che è stata disposta in via Colombo serve proprio per creare dei parcheggi abusivi che vengono quotidianamente fruiti da coloro che vogliono fare il *kiss and fly*, vogliono stare cinque minuti, fare la spesa...

Ebbene, è fondamentale che venga assunto l'indirizzo per cui, se si decide di lasciare tutto così, allora non si lasciano le seconde, le terze, le quarte file di auto in Piazza Colombo che diventa un circo, com'è attualmente; se si lascia tutto così, si lascia tutto così con il rispetto delle regole, e buona parte dei problemi sarebbero già risolti. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A questo punto, però, devo porre una domanda ai proponenti: ritirate la mozione? Perché se non la ritirate, la pongo in votazione”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Chiedo scusa, Presidente, la mozione non può essere portate in commissione? Questo era il senso implicito del mio intervento, ma comunque lo posso esplicitare...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il senso è questo: in questo momento posso rinviarla in commissione...”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Anche se forse non l’ho espresso adeguatamente, questo era il senso del mio intervento”. anche se forse non lo esplicitato a sufficienza

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sarà irrituale, ma la mozione viene rinviata in commissione. Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Esaurita la trattazione dei punti iscritti all’ordine del giorno, i nostri lavori sono terminati. Auguro a tutti buona Pasqua.

La seduta è tolta”.

Alle ore 17.28 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

15 APRILE 2014

CXXXII INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54). 1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TICKET
BUONI PASTO: CRITERI E MODALITÀ DI UTILIZZO 2

ANZALONE (GRUPPO MISTO).....2

ASSESSORE LANZONE2

ANZALONE (GRUPPO MISTO).....3

CXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GIOIA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE PER CONOSCERE IL NUMERO DEI
CONDOMINI A “BOCCA TASSATA” NEL TERRITORIO DEL COMUNE
DI GENOVA..... 4

GIOIA (U.D.C.).....4

ASSESSORE GAROTTA5

GIOIA (U.D.C.).....6

CXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AI POR DI
PRÀ, VISTO L'AVVICINARSI DELLA CONCLUSIONE DEI PROGETTI
PREVISTA PER IL 2015 E VISTA LA MANCANZA DI RISORSE FUTURE.
SI VUOL SAPERE COME SI INTENDA SPENDERE CON PRECISIONE I
RENTANTI FONDI DERIVANTI DAI POR SU PRÀ IN PARTICOLARE
QUANTO SI SPENDE PER MESSA IN SICUREZZA AREA PONENTE E
QUANTO SI PREVEDE COSTEREBBE IL CENTRO POLIVALENTE
SPORTIVO 7

BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE).....7

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	7
ASSESSORE CRIVELLO.....	8
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	9

CXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMI INERENTI AGLI ORARI DELLA FUNICOLARE S. ANNA.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE REPETTO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AI TAGLI CHE VERRANNO APPLICATI ALLE CORSE DI FUNICOLARI E ASCENSORI PRESENTI IN CITTÀ.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA MUSSO V. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMATICHE IMPIANTI DI RISALITA.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A APPROFONDIMENTO IN MERITO A STOP DOMENICALE E SERALE FUNICOLARE E ASCENSORI VISTA LA NOTEVOLE RACCOLTA DI FIRME E MOBILITAZIONE DEL TERRITORIO..... 10

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	10
GUERELLO - PRESIDENTE.....	11
REPETTO (U.D.C.).....	11
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	12
LAURO (P.D.L.)	13
ASSESSORE DAGNINO.....	14
ASSESSORE DAGNINO.....	14
ASSESSORE DAGNINO.....	15
GUERELLO - PRESIDENTE.....	15
GUERELLO - PRESIDENTE.....	15
ASSESSORE DAGNINO.....	16
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	16
REPETTO (U.D.C.).....	17
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	17
LAURO (P.D.L.)	17
GUERELLO - PRESIDENTE	17
LAURO (P.D.L.)	17

CXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PANDOLFO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
REGOLAMENTAZIONE RACCOLTA FONDI SU STRADA DELLE
PUBBLICHE ASSISTENZE..... 18

PANDOLFO (P.D.).....18
ASSESSORE FIORINI.....19
ASSESSORE FIORINI.....22

CXXXVIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A
ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO23

GUERELLO - PRESIDENTE.....23

CXXXIX MOZIONE 0014 - 26/03/2014 - COSTRUZIONE CASA DELLA
SALUTE IN VALPOLCEVERA - ATTO PRESENTATO DA: LODI
CRISTINA, CANEPA NADIA, CARATZZOLO SALVATORE, FARELLO
SIMONE, GOZZI PAOLO, MALATESTA GIANPAOLO, PANDOLFO
ALBERTO, RUSSO MONICA, VASSALLO GIOVANNI, VILLA CLAUDIO

23

LODI (P.D.).....25
LODI (P.D.).....25
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE).....26
GIOIA (U.D.C.).....28
GIOIA (U.D.C.).....28
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....28
PASTORINO (S.E.L.).....29
GUERELLO - PRESIDENTE.....30
LODI (P.D.).....30
LODI (P.D.).....31
GRILLO (P.D.L.).....31
RIXI (L.N.L.).....31
ASSESSORE BERNINI.....33
ASSESSORE FRACASSI.....34
GIOIA (U.D.C.).....35
DOTTOR MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....36
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....36
ASSESSORE FRACASSI.....36
GUERELLO - PRESIDENTE.....37
ASSESSORE FRACASSI.....37
GUERELLO - PRESIDENTE.....37
DOTTOR MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....37
DOTTOR MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....37
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....38
RIXI (L.N.L.).....38

RIXI (L.N.L.)	39
LODI (P.D.)	39
SINDACO DORIA	39
SINDACO DORIA	40
BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	41
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	41
GIOIA (U.D.C.).....	42
GRILLO (P.D.L.).....	43
RIXI (L.N.L.)	44
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO).....	45
FARELLO (P.D.)	46
CXL MOZIONE 0007 - 10/02/2014 - ADOZIONE P.U.T. (PIANO URBANO DEL TRAFFICO)	51
GIOIA (U.D.C.).....	52
ASSESSORE DAGNINO.....	52
CXLI MOZIONE 0011 - 06/03/2014 - INTRODUZIONE REGIME ZTL ZONA PIAZZA COLOMBO	53
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	56
LAURO (P.D.L.)	57
FARELLO (P.D.)	58
RIXI (L.N.L.)	59
ASSESSORE DAGNINO.....	60
FARELLO (P.D.)	61
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	62
GUERELLO - PRESIDENTE.....	63
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	63
GUERELLO - PRESIDENTE.....	63
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	63
GUERELLO - PRESIDENTE.....	63